

Richard Wagner

DIE WALKÜRE

Prima giornata dell' "Anello del Nibelungo"

Libretto di Richard Wagner

Traduzione italiana di Guido Manacorda

Prima rappresentazione

Monaco, Kuonigliches Hof- und Nationaltheater 26 giugno 1870

PERSONAGGI

SIEGMUND	<i>tenore</i>
HUNDING	<i>basso</i>
WOTAN	<i>basso acuto</i>
SIEGLINDE moglie di Hunding e sorella di Siegmund	<i>soprano</i>
BRÜNNHILDE Walkiria	<i>soprano</i>
FRICKA Moglie di Wotan	<i>soprano</i>
GERHILDE Walkiria	
ORTLINDE Walkiria	
WALTRAUTE Walkiria	<i>soprani e contralti</i>
SCHWERTLEITE Walkiria	
HELMWIGE Walkiria	
SIEGRUNE Walkiria	
GRIMGERDE Walkiria	
ROSSWEISE Walkiria	

L'azione si svolge nel primo atto nella casa di Hunding; nel secondo atto su una Montagna rocciosa e selvaggia; nel terzo atto sulla vetta di un monte roccioso.

ATTO PRIMO

Scena I°

L'interno di un'abitazione: una saladi legno intorno ad un robusto tronco di frassino, che sta nel centro, A destra, nel fondo, il focolare, e, dietro, la dispensa. [Sempre] nel fondo, la grande porta d'ingresso. A sinistra, nel profondo, dei gradini conducono ad una stanza interna. Dalla stessa parte, sul davanti, un tavolo con dietro una larga panca fissata alla parete, e, davanti, sgabelli di legno. (La scena rimane vuota per un certo tempo; di fuori, una tempesta sul punto di calmarsi del tutto. - Siegmund apre dal di fuori la grande porta d'ingresso ed entra. Tenendo ancora in mano il chiavistello, percorre con lo sguardo l'abitazione. Sembra esausto d'una fatica enorme. Le sue vesti ed il suo aspetto dimostrano ch'egli si trova in fuga. Non scorgendo alcuno, chiude la porta dietro di sé, si dirige verso il focolare con lo sforzo estremo di alcuno che muoia dalla fatica, e, giuntovi, si abbatte sopra una coperta di pelle d'orso)

SIEGMUND

Di chiunque sia questo focolare,
qui riposare io debbo.

(Si lascia cadere all'indietro e rimane per qualche tempo disteso, immobile. Sieglinde esce dalla porta della stanza interna. Ha creduto che sia tornato il marito; la gravità del suo viso cede alla meraviglia, nello scorgero uno straniero disteso presso il focolare)

SIEGLINDE

(ancora nel fondo)

Un uomo straniero?
Debbo interrogarlo.

(gli si accosta tranquillamente di alcuni passi)

Chi è entrato in casa,
e giace colà al focolare?

(Come Siegmund non si muove, gli si accosta ancora un poco e lo contempla)

Stanco ei giace
dalla stanchezza del cammino.
Smarriti i suoi sensi?
Foss'egli infermo?...

(Si china su di lui ed orecchia)

Il respiro gonfia ancora il suo petto,
gli occhi solo son chiusi...
Animoso l'uomo mi sembra,
se pure si sia accasciato sfinito.

SIEGMUND

(alzando improvvisamente il capo)

Una fonte! Una fonte!

SIEGLINDE

Ristoro gli porto.

SIEGMUND

Wes Herd dies auch sei,
hier muss ich rasten.

SIEGLINDE

Ein fremder Mann?
Ihn muss ich fragen.

Wer kam ins Haus
und liegt dort am Herd?

Müde liegt er
von Weges Müh'n.
Schwanden die Sinne ihm?
Wäre er siech?

Noch schwillt ihm den Atem
das Auge nur schloss er. -
Mutig dünkt mich der Mann,
sank er müd' auch hin.

SIEGMUND

Ein Quell! Ein Quell!

SIEGLINDE

Erquickung schaff' ich.

(Prende rapidamente un corno da bere ed esce con quello di casa. Rientra e porge il corno riempito a Siegmund)

Ristoro io offro
al riarso palato.
Acqua, come volesti!

Labung biet' ich
dem lechzenden Gaumen:
Wasser, wie du gewollt.

(Siegmund beve e le rende il corno. Nel momento in cui accenna a ringraziare col capo, il suo sguardo si fissa con crescente interesse sul viso di lei)

SIEGMUND

Rinfrescante ristoro
a me donò la fonte,
del faticato il peso
ella fece leggero:
rinfrancato è l'animo,
e l'occhio allieta
del vedere la beata letizia.
Chi è che me lo ristora così?

SIEGMUND

Kühlende Labung
gab mir der Quell,
des Müden Last
machte er leicht:
erfrischt ist der Mut,
das Aug' erfreut
des Sehens selige Lust.
Wer ist's, der so mir es labt?

SIEGLINDE

Questa dimora e questa donna
dominio sono di Hundung;
liberale ti largisca riposo:
attendi finch'ei non torni!

SIEGLINDE

Dies Haus und dies Weib
sind Hundings Eigen;
gastlich gönn' er dir Rast:
harre, bis heim er kehrt!

SIEGMUND

Disarmato io sono:
l'ospite ferito
il tuo sposo non respingerà.

SIEGMUND

Waffenlos bin ich:
dem wunden Gast
wird dein Gatte nicht wehren.

SIEGLINDE

(con fretta premurosa)

Le ferite fammi in fretta vedere!

SIEGLINDE

Die Wunden weise mir schnell!

SIEGMUND

(si riscuote e balza con vivacità dal giaciglio sullo scanno)

Piccole cose sono,
di discorso non degne;
ancora s'intesson del corpo
salde le membra.
Avessero, forti la metà del mio braccio,
scudo e spada a me tenuto,
mai sarei io fuggito di fronte al nemico;
se non che scudo e spada mi si spezzarono.
La muta dei nemici
mi perseguì sfinite,
violenta bufera
infranse il mio corpo;
pure, più in fretta che non io alla muta,
sparve a me la fatica:

SIEGMUND

Gering sind sie,
der Rede nicht wert;
noch fügen des Leibes
Glieder sich fest.
Hätten halb so stark wie mein Arm
Schild und Speer mir gehalten,
nimmer floh ich dem Feind,
doch zerschellten mir Speer und Schild.
Der Feinde Meute
hetzte mich müd',
Gewitterbrunst
brach meinen Leib;
doch schneller, als ich der Meute,
schwand die Müdigkeit mir:

se mi calò sui cigli la notte,
nuovamente or mi sorride il sole.

sank auf die Lider mir Nacht;
die Sonne lacht mir nun neu.

SIEGLINDE

SIEGLINDE

(va alla dispensa, riempie un corno di idromele e lo porge a Siegmund, con benevola commozione)

Del denso idromele
il dolce sorso
non vorrai spregiarmi.

Des seimigen Metes
süssen Trank
mög'st du mir nicht verschmähn.

SIEGMUND

SIEGMUND

Me l'assaporeresti tu?

Schmecktest du mir ihn zu?

(Sieglinde sorseggia al corno, poi nuovamente glie lo porge. Siegmund ne trae un gran sorso, figgendo lo sguardo su di lei con crescente fervore. Egli allontana il corno lasciandolo lentamente cadere, mentre l'espressione del viso trapassa in forte commozione. Sospira profondo ed abbassa lo sguardo cupamente al suolo)

SIEGMUND

SIEGMUND

(con voce tremante)

Un infelice hai ristorato:
infelicità distolga
da te l'augurio!

Einen Unseligen labtest du:
Unheil wende
der Wunsch von dir!

(S'accinge rapidamente ad uscire)

Ho qui posato
e dolcemente riposato:
oltre io volgo il passo.

Gerastet hab' ich
und süß geruht.
Weiter wend' ich den Schritt.

(Se ne va verso il fondo)

SIEGLINDE

SIEGLINDE

(volgendosi vivamente)

Chi ti persegue, che già te ne fuggi?

Wer verfolgt dich, dass du schon fliehst?

SIEGMUND

SIEGMUND

(trattenuto dal suo grido, si volge nuovamente: lento e cupo)

Disavventura mi segue
dovunque io fugga;
disavventura m'accosta
dovunque io inclini:...
pure a te, donna, rimanga lontana!
Via io volgo il passo e lo sguardo.

Misswende folgt mir,
wohin ich fliehe;
Misswende naht mir,
wo ich mich neige. -
Dir, Frau, doch bleibe sie fern!
Fort wend' ich Fuss und Blick.

(Cammina rapido fino alla porta e solleva il saliscendi)

SIEGLINDE

SIEGLINDE

(impetuosamente, dimentica di sé stessa, richiamandolo)

Oh! rimani qui!
Disavventura non porti colà,
dove disavventura è di casa!

So bleibe hier!
Nicht bringst du Unheil dahin,
wo Unheil im Hause wohnt!

SIEGMUND

(rimanendo in piedi, profondamente scosso, scruta nel viso di Sieglinde; la quale abbassa gli occhi triste e vergognosa. Lungo silenzio. Siegmund ritorna)

Wehwalt ho chiamato me stesso:
Hunding voglio aspettare.

SIEGMUND

Wehwalt hiess ich mich selbst:
Hunding will ich erwarten.

(Si appoggia al focolare; il suo sguardo si fissa su Sieglinde con tranquillo e deciso interesse; ella alza lentamente di nuovo gli occhi su di lui. Ambedue si guardano negli occhi, in lungo silenzio, con espressione della più profonda commozione)

Scena II°

(Sieglinde trasale improvvisamente, porge ascolto ed ode Hunding, che dal di fuori conduce il cavallo alla stalla. Va rapidamente alla porta ed apre; Hunding, armato di scudo e lancia, entra e si trattiene sulla soglia scorgendo Siegmund. - Hunding si volge a Sieglinde con severo sguardo interrogatore)

SIEGLINDE

(rispondendo allo sguardo di Hunding)

Sfinito al focolare
trovai quell'uomo:
sventura lo condusse in casa.

SIEGLINDE

Müd am Herd
fand ich den Mann:
Not führt' ihn ins Haus.

HUNDING

Lo ristorasti?

HUNDING

Du labtest ihn?

SIEGLINDE

La gola gli rinfrescai,
ospitalmente mi occupai di lui!

SIEGLINDE

Den Gaumen letzt' ich ihm,
gastlich sorgt' ich sein!

SIEGMUND

(che fermo e tranquillo ha osservato Hunding)

Tetto e bevanda
a lei debbo:
vuoi per questo la tua donna riprendere?

SIEGMUND

Dach und Trank
dank' ich ihr:
willst du dein Weib drum schelten?

HUNDING

Sacro è il mio focolare:...
sacra sia a te la mia casa!

HUNDING

Heilig ist mein Herd: -
heilig sei dir mein Haus!

(Depone le sue armi e le consegna a Sieglinde)

(a Sieglinde)

La cena a noi uomini apparecchia!

Rüst' uns Männern das Mahl!

(Sieglinde appende le armi ai rami del frassino, prende quindi dalla dispensa cibo e bevanda ed apparecchia la cena sul tavolo. - Involontariamente il suo sguardo si fissa nuovamente su Siegmund)

HUNDING

(scruta acuto e sorpreso i tratti di Siegmund, confrontandoli con quelli della sua donna; tra sé)

Come somiglia alla donna!
Il drago splendente

HUNDING

Wie gleicht er dem Weibe!
Der gleissende Wurm

sfolgora anche a lui dagli occhi.

glänzt auch ihm aus dem Auge.

(Nasconde la sua sorpresa e si rivolge con aria disinvolta a Siegmund)

Di lontano, affè!
vieni nel tuo cammino;
non cavallo cavalcava
colui che qui trovò rifugio:
quali cattivi sentieri
affanno ti fecero?

Weit her, traun,
kamst du des Wegs;
ein Ross nicht ritt,
der Rast hier fand:
welch schlimme Pfade
schufen dir Pein?

SIEGMUND

Per boschi e prati
per lande e per macchie,
mi perseguì la tempesta
ed aspro periglio:
non conosco la via per cui io venni.
Dov'io m'aggirai,
ancor meno io so:
novella n'avrei volentieri.

SIEGMUND

Durch Wald und Wiese,
Heide und Hain,
jagte mich Sturm
und starke Not:
nicht kenn' ich den Weg, den ich kam.
Wohin ich irrte,
weiss ich noch minder:
Kunde gewänn' ich des gern.

HUNDING

(a tavola, offrendo uno scanno a Siegmund)

Colui del quale il tetto ti copre,
colui del quale la casa ti accoglie,
Hunding, si chiama, ospite;
se tu volgi di qui
verso occidente il passo,
in ricche corti
abitano colà le stirpi,
che l'onore di Hunding guardano:
onore mi farà il mio ospite,
se il suo nome a me ora nominerà.

HUNDING

Des Dach dich deckt,
des Haus dich hegt,
Hunding heisst der Wirt;
wendest von hier du
nach West den Schritt,
in Höfen reich
hausen dort Sippen,
die Hundings Ehre behüten.
Gönnt mir Ehre mein Gast,
wird sein Name nun mir gennant.

(Siegmund, che si è seduto a tavola, guarda pensieroso avanti a sé. Sieglinde, la quale si è seduta accanto a Hunding di fronte a Siegmund, fissa lo sguardo su di lui con singolare interesse e tensione)

HUNDING

(che ha osservato ambedue)

Se ti dà fastidio
di confidarti a me,
a questa donna almeno dona novella:
vedi, come avida ella t'interroga!

HUNDING

Trägst du Sorge,
mir zu vertraun,
der Frau hier gib doch Kunde:
sieh, wie gierig sie dich frägt!

SIEGLINDE

(con semplicità e piena d'interesse)

Ospite, chi tu sia
volentieri saprei.

SIEGLINDE

Gast, wer du bist,
wüsst' ich gern.

SIEGMUND

(solleva lo sguardo, la guarda negli occhi, e comincia gravemente)

Friedmund non ho il diritto di chiamarmi.
Frohwalt ben vorrei io essere:
Wehwalt io debbo invece nominarmi.
Wolfe, ei fu mio padre;
in due venimmo al mondo,
una gemella ed io.
Presto a me sparvero
madre e sorella;
colei che mi diede la vita,
e colei di cui ella, insieme con me, ebbe cura,
e l'una e l'altra conobbi un giorno appena.
E prode e forte fu Wolfe;
nemici assai a lui crebbero.
Alla caccia trasse
col giovane il vecchio,
dalla battuta e dal tumulto
a casa un giorno tornarono:
vuota stava la tana del lupo.
In cenere bruciata
la magnifica sala,
in ceppo [ridotto] della quercia
il fusto fiorente;
ucciso della madre
il valido corpo,
scomparsa nell'incendio
della sorella la traccia:
a noi la rude sventura aveva portato
la dura schiera dei Neidinge.
In bando fuggi
con me il vecchio;
lunghe anni
visse il giovane
con Wolfe in selvaggia foresta:
più d'una caccia
su loro si scatenò;
pure validamente si difese
la coppia lupesca.

(rivolto a Hunding)

Un Wölfing questo ti racconta,
che come "lupatto" qualcuno ben conosce.

HUNDING

Meraviglia e fiera novella
tu racconti ospite, ardito,
Wehwalt, ... il lupatto!
A me sembra della coppia guerriera
oscura saga avere appreso,
sebbene Wolfe non abbia conosciuto
e Wölfing neppure.

SIEGMUND

Friedmund darf ich nicht heissen;
Frohwalt möcht' ich wohl sein:
doch Wehwalt musst ich mich nennen.
Wolfe, der war mein Vater;
zu zwei kam ich zur Welt,
eine Zwillingsschwester und ich.
Früh schwanden mir
Mutter und Maid.
Die mich gebar,
und die mit mir sie barg,
kaum hab' ich je sie gekannt.
Wehrlich und stark war Wolfe;
der Feinde wuchsen ihm viel.
Zum Jagen zog
mit dem Jungen der Alte:
Von Hetze und Harst
einst kehrten wir heim:
da lag das Wolfsnest leer.
Zu Schutt gebrannt
der prangende Saal,
zum Stumpf der Eiche
blühender Stamm;
erschlagen der Mutter
mutiger Leib,
verschwunden in Glut
der Schwester Spur:
uns schuf die herbe Not
der Neidinge harte Schar.
Geächtet floh
der Alte mit mir;
lange Jahre
lebte der Junge
mit Wolfe im wilden Wald:
manche Jagd
ward auf sie gemacht;
doch mutig wehrte
das Wolfspaar sich.

Ein Wölfing kündet dir das,
den als „Wölfing“ mancher wohl kennt.

HUNDING

Wunder und wilde Märe
kündest du, kühner Gast,
Wehwalt - der Wölfing!
Mich dünkt, von dem wehrlichen Paar
vernahm ich dunkle Sage,
kannst' ich auch Wolfe
und Wölfing nicht.

SIEGLINDE

Pure oltre informa, o straniero:
dove si trova oggi tuo padre?

SIEGMUND

Fiera caccia su noi
scatenarono i Neidinge:
molti cacciatori
caddero sotto i lupi,
in fuga per la foresta
la selvaggina li spinse:
come pula ci si dissipò il nemico.
Ma io fui dal padre disperso;
la sua traccia io persi,
quanto la cercai più a lungo:
solo la pelle d'un lupo
trovai nella foresta;
vuota giaceva davanti a me;
il padre non lo trovai.
Ebbero l'impulso di fuggir la foresta;
a uomini, a donne esso m'urgeva.
Quanti n'incontrai,
dovunque li trovai,
se ad amico
o a donna aspirai,
fui pur sempre bandito:
sventura su me incombeva.
Quel che giusto mai io giudicava,
sembrava ad altri malvagio,
quel che a me sempre scellerato sembrava,
godeva degli altri la grazia.
In contesa io caddi
dovunque mi trovai.
Collera mi colpì,
dovunque io andai;
se di voluttà ero avido,
dolore solo destava:
e perciò dovetti io chiamarmi Wehwalt,
soltanto del dolore dominatore.

(Volge lo sguardo a Sieglinde e s'accorge dello sguardo premuroso di lei)

HUNDING

Quella che sorte così infausta a te impose,
non ti amò, quella Norna:
lieto non ti saluta l'uomo
cui tu accosti ospite straniero.

SIEGLINDE

I vili soltanto colui temono,
che solitario senz'armi s'aggira!...
Racconta ancora, ospite,
come tu in battaglia

SIEGLINDE

Doch weiter künde, Fremder:
wo weilt dein Vater jetzt?

SIEGMUND

Ein starkes Jagen auf uns
stellten die Neidinge an:
der Jäger viele
fielen den Wölfen,
in Flucht durch den Wald
trieb sie das Wild.
Wie Spreu zerstob uns der Feind.
Doch ward ich vom Vater versprengt;
seine Spur verlor ich,
je länger ich forschte:
eines Wolfes Fell nur
traf ich im Forst;
leer lag das vor mir,
den Vater fand ich nicht.
Aus dem Wald trieb es mich fort;
mich drängt' es zu Männern und Frauen.
Wieviel ich traf,
wo ich sie fand,
ob ich um Freund',
um Frauen warb,
immer doch war ich geächtet:
Unheil lag auf mir.
Was Rechtes je ich riet,
andern dünkte es arg,
was schlimm immer mir schien,
andre gaben ihm Gunst.
In Fehde fiel ich,
wo ich mich fand,
Zorn traf mich,
wohin ich zog;
gehrt' ich nach Wonne,
weckt' ich nur Weh':
drum musst' ich mich Wehwalt nennen;
des Wehes waltet' ich nur.

HUNDING

Die so leidig Los dir beschied,
nicht liebte dich die Norn':
froh nicht grüsst dich der Mann,
dem fremd als Gast du nahst.

SIEGLINDE

Feige nur fürchten den,
der waffenlos einsam fährt! -
Künde noch, Gast,
wie du im Kampf

ultimamente l'arme perdesti!

SIEGMUND

(sempre più vivamente)

Un'afflitta fanciulla
m'invocò protettore:
sposare voleva
la schiatta dei parenti
a sposo non amato la fanciulla.
Contro la costrizione
trassi a difesa,
la schiera degli oppressori
incontrai in campo:
al vincitore il nemico soggiacque.
Uccisi giacquero i fratelli:
le salme cinse allora la fanciulla,
il dolore via le cacciò la collera.
Con flutto di lagrime selvagge
irrorò piangendo il campo:
dell'uccisione dei propri fratelli
doglianza mosse la sventurata sposa.
Degli uccisi i congiunti
quivi irrupero;
strapotenti
sospiravan vendetta;
torno torno al luogo,
nemici a me sorsero.
Pure dal campo
non s'allontanò la fanciulla;
con scudo e spada
schermo a lungo le feci,
finché spada e scudo
nel tumulto mi spezzarono.
Ferito, e senz'armi io stetti...
morire vidi la fanciulla:
mi perseguì la schiera selvaggia...
sui cadaveri morta ella giacque.

(Con uno sguardo pieno di ardente dolore a Sieglinde)

Ora tu sai, donna che domandi,
perché io non mi chiamo Friedmund!

(Si alza e cammina verso il focolare. Sieglinde guarda al suolo impallidendo, tutta tremante)

HUNDING

(si alza, molto torvo)

Una selvaggia stirpe io so,
cui nulla è sacro,
di quel ch'è santo altrui:
odiata ell'è a tutti e a me.
A vendetta io fui chiamato,
ad espiazione imporre

zuletzt die Waffe verlorst!

SIEGMUND

Ein trauriges Kind
rief mich zum Trutz:
vermählen wollte
der Magen Sippe
dem Mann ohne Minne die Maid.
Wider den Zwang
zog ich zum Schutz,
der Dränger Tross
traf ich im Kampf:
dem Sieger sank der Feind.
Erschlagen lagen die Brüder:
die Leichen umschlang da die Maid,
den Grimm verjagt' ihr der Gram.
Mit wilder Tränen Flut
betroff sie weinend die Wal:
um des Mordes der eignen Brüder
klagte die unsel'ge Braut.
Der Erschlagenen Sippen
stürmten daher;
übermächtig
ächzten nach Rache sie;
rings um die Stätte
ragten mir Feinde.
Doch von der Wal
wich nicht die Maid;
mit Schild und Speer
schirmt' ich sie lang',
bis Speer und Schild
im Harst mir zerhaun.
Wund und waffenlos stand ich -
sterben sah ich die Maid:
mich hetzte das wütende Heer -
auf den Leichen lag sie tot.

Nun weisst du, fragende Frau,
warum ich Friedmund nicht heisse!

HUNDING

Ich weiss ein wildes Geschlecht,
nicht heilig ist ihm,
was andern hehr:
verhasst ist es allen und mir.
Zur Rache ward ich gerufen,
Sühne zu nehmen

per sangue congiunto:
 troppo tardi io giunsi,
 al focolare ora torno,
 la traccia del fuggitivo scellerato
 per rintracciare in casa mia...
 La mia casa ospita,
 Wölfing, te, oggi,
 per la notte t'ho accolto;
 con forte arme
 domani però àrmati;
 il giorno io scelgo alla battaglia,
 per i morti mi pagherai tributo.

für Sippenblut:
 zu spät kam ich,
 und kehrte nun heim,
 des flücht'gen Frevlers Spur
 im eignen Haus zu erspähn. -
 Mein Haus hütet,
 Wölfing, dich heut';
 für die Nacht nahm ich dich auf;
 mit starker Waffe
 doch wehre dich morgen;
 zum Kampfe kies' ich den Tag:
 für Tote zahlst du mir Zoll.

(Sieglinde s'intromette tra i due uomini con gesti d'apprensione)

HUNDING

(bruscamente)

Via dalla sala!
 Qui non indugiare!
 La bevanda notturna costà dentro apprèstami,
 e attendimi al riposo.

HUNDING

Fort aus dem Saal!
 Säume hier nicht!
 Den Nachttrunk rüste mir drin
 und harre mein' zur Ruh'.

(Sieglinde sta un pezzo indecisa e pensierosa. Si volta lentamente e con passo esitante verso la dispensa. Giuntavi, s'arresta nuovamente e rimane in piedi, assorta nel proprio pensiero, col viso a metà rivolto. Con tranquilla decisione apre lo scrigno, riempie un corno da bere e vi versa dentro, da un vasetto, delle droghe. Poi volge l'occhio su Siegmund, per incontrare lo sguardo di lui, ch'egli tiene continuamente fisso su di lei. Ella s'avvede dello scrutare di Hunding, e si avvia subito verso la camera da letto. Sui gradini, ella si volge ancora una volta, fissa l'occhio pieno di passione su Siegmund, ed accenna con lo sguardo insistentemente e con precisione parlante ad un punto del tronco del frassino. Hunding trasale e con mossa violenta la spinge ad uscire. Con un ultimo sguardo su Siegmund, entra nella camera da letto, chiudendo la porta dietro di sé)

HUNDING

(staccando le sue armi giù dal tronco).

Con l'arma l'uomo si guarda...

(nell'andarsene, volgendosi a Siegmund)

Te, o Wölfing, incontrerò domani;
 la mia parola udisti...
 guàrdati bene!

HUNDING

Mit Waffen wehrt sich der Mann. -

Dich Wölfing treffe ich morgen;
 mein Wort hörtest du -
 hüte dich wohl!

(Se ne va nella camera con le armi; si ode dall'interno chiudere il chiavistello)

Scena III°

SIEGMUND

(solo. - S'è fatta notte profonda; la sala è ancora e soltanto rischiarata da una debole fiamma sul focolare. Siegmund si abbandona sul giaciglio presso il fuoco, e medita, per un certo tempo, con grande interiore turbamento, in silenzio, lo sguardo fisso innanzi a sé).

Una spada mio padre mi promise,
 in prova suprema l'avrei trovata.
 Senz'armi son caduto
 nella casa del nemico,

SIEGMUND

Ein Schwert verhiess mir der Vater,
 ich fänd' es in höchster Not.
 Waffenlos fiel ich
 in Feindes Haus;

pegno della sua vendetta
io qui riposo: ...
una donna io ho visto
dolce e nobile:
un'ansia incantevole
mi consuma il cuore.
A lei ora la passione mi trae,
che con dolce incanto mi strugge;
la tiene in dominio quell'uomo,
che inerte m'irride!
Wälse! Wälse!
Dov'è la tua spada?
La salda spada,
che nella tempesta brandisca,
se m'erompe dal petto,
quel che il furente cuore ancora in sé chiude?

seiner Rache Pfand,
raste ich hier: -
ein Weib sah ich,
wonnig und hehr:
entzückend Bangen
zehrt mein Herz.
Zu der mich nun Sehnsucht zieht,
die mit süßem Zauber mich seht,
im Zwange hält sie der Mann,
der mich Wehrlosen höhnt!
Wälse! Wälse!
Wo ist dein Schwert?
Das starke Schwert,
das im Sturm ich schwänge,
bricht mir hervor aus der Brust,
was wütend das Herz noch hegt?

(Il fuoco si sfa; dalla scintillante brace rompe improvvisamente una viva vampa verso il punto del tronco di frassino, che lo sguardo di Sieglinde ha designato, ed al quale ora si vede chiaramente infitta l'elsa di una spada)

Che brilla colà in viva,
tremula luce?
Quale raggio rompe
dal tronco di frassino?
L'occhio del cieco
un lampo illumina:
sereno ecco sorride lo sguardo.
Quanto nobile luce
il cuore m'avvampa!
È dessa lo sguardo
della florida donna,
cui, colà affiggendo,
ella lasciò dietro di sé,
come partì dalla sala?

Was gleisst dort hell
im Glimmerschein?
Welch ein Strahl bricht
aus der Esche Stamm?
Des Blinden Auge
leuchtet ein Blitz:
lustig lacht da der Blick.
Wie der Schein so hehr
das Herz mir sengt!
Ist es der Blick
der blühenden Frau,
den dort haftend
sie hinter sich liess,
als aus dem Saal sie schied?

(Da questo momento la fiamma va morendo a poco a poco)

Tenebra di notte
copriva il mio occhio;
il suo raggianti sguardo
allora mi sfiorò:
calore acquistai e luce di giorno.
Beatrice m'apparve
la luce del sole
la fronte mi circondò
in fulgor suo voluttuoso...
finché non tramontò dietro i monti.

Nächtiges Dunkel
deckte mein Aug',
ihres Blickes Strahl
striefte mich da:
Wärme gewann ich und Tag.
Selig schien mir
der Sonne Licht;
den Scheitel umglist mir
ihr wonniger Glanz -
bis hinter Bergen sie sank.

(nuovo debole bagliore del fuoco)

Ancora una volta, dopo la sua dipartita
m'avvolse a sera, la sua vampa;
il fusto stesso del vecchio frassino
arse in aureo ardore:

Noch einmal, da sie schied,
traf mich abends ihr Schein;
selbst der alten Esche Stamm
erglänzte in goldner Glut:

ecco: impallidisce il fiore
e la luce si spegne;
tenebra di notte
copre il mio occhio
profonda nel fondo del petto
ancora solo cova fiamma senza luce.

da bleicht die Blüte,
das Licht verlischt;
nächtiges Dunkel
deckt mir das Auge:
tief in des Busens Berge
glimmt nur noch lichtlose Glut.

(Il fuoco s'è spento del tutto: notte profonda. - La stanza laterale s'apre sommessamente: Sieglinde vestita di bianco esce e si dirige senza far rumore, ma in fretta, verso il focolare)

SIEGLINDE

Ospite, dormi?

SIEGLINDE

Schläfst du, Gast?

SIEGMUND

(balzando lietamente sorpreso)

Chi qui s'insinua?

SIEGMUND

Wer schleicht daher?

SIEGLINDE

(rapidamente, piena di mistero)

Sono io: ascoltami!
In profondo sonno giace Hunding;
gli preparai soporifera bevanda:
serva la notte alla tua salvezza!

SIEGLINDE

Ich bin's: höre mich an!
In tiefem Schlaf liegt Hunding;
ich würzt' ihm betäubenden Trank:
nütze die Nacht dir zum Heil!

SIEGMUND

(interrompendo con fuoco)

Salvezza mi porta il tuo appressarsi!

SIEGMUND

Heil macht mich dein Nah'n!

SIEGLINDE

Lascia ch'io ti mostri un'arma:
oh! se tu la conquistassi!
il più nobile eroe
potrei chiamarti:
solo al più forte
è stata destinata.
Oh! nota bene quel ch'io t'annunzio!
Gli uomini congiunti
sedevano in questa sala,
da Hunding invitati a nozze:
una donna egli sposava
la quale, inconsultata,
degli scellerati a lui sposa avean donata.
Triste io sedeva,
mentre essi trincavano;
ecco uno straniero entrare:
vecchio, in grigio vestito;
calcato gli era il cappello,
che l'un occhio gli copriva;
ma dell'altro il raggiare
portò pena a tutti;
gli uomini colpì

SIEGLINDE

Eine Waffe lass mich dir weisen:
o wenn du sie gewännst!
Den hehrsten Helden
dürft' ich dich heissen:
dem Stärksten allein
ward sie bestimmt.
O merke wohl, was ich dir melde!
Der Männer Sippe
sass hier im Saal,
von Hunding zur Hochzeit geladen:
er freite ein Weib,
das ungefragt
Schächer ihm schenkten zur Frau.
Traurig sass ich,
während sie tranken;
ein Fremder trat da herein:
ein Greis in blauem Gewand;
tief hing ihm der Hut,
der deckt' ihm der Augen eines;
doch des andren Strahl,
Angst schuf es allen,
traf die Männer

la sua potente minaccia:
a me sola
svegliò lo sguardo
dolce, anelante passione
e lagrime e letizia insieme.
Su di me riguardò
su di loro dardeggiò,
brandendo tra le mani una spada;
ed ecco ora infiggerla
nel fusto del frassino;
fino all'elsa vi rimase infitta:
a colui l'acciar sarebbe aggiudicato
che dal tronco la traesse.
Gli uomini tutti,
per quanto arditi si provassero,
l'arme nessuno s'acquistò;
ospiti vennero,
ospiti partirono,
i più forti trassero all'acciaio...
d'un solo pollice non si staccò dal tronco:
colà infitta sta la spada in silenzio...
Allora conobbi chi fosse colui,
il quale me dolorosa aveva salutato;
ancora io so
a chi soltanto
la spada nel fusto ei destinava.
Oh! lo trovassi oggi
e qui l'amico;
venisse egli di terra straniera
alla travagliatissima donna!
Quel che io mai soffersi
in acerbo dolore,
quel che mai mi torturò
in smacco e scandalo...
dolcissima vendetta
tutto allora esprirebbe!
Riafferrato avrei,
quel ch'io mai perdei
quel ch'io mai piansi,
riconquistato sarebbe,
se trovassi il sacro amico,
se il mio braccio cingesse l'eroe!

SIEGMUND

(abbracciando con fuoco Sieglinde)

Te, dolce donna,
ecco tiene l'amico,
all'arma ed all'amica destinato!
Ardente nel petto
m'arde il giuramento,
che a te nobile mi congiunge.
Quel ch'io mai sognai,

sein mächtiges Dräu'n.
mir allein
weckte das Auge
süss sehnen den Harm,
Tränen und Trost zugleich.
Auf mich blickt' er
und blitzte auf jene,
als ein Schwert in Händen er schwang;
das stiess er nun
in der Esche Stamm,
bis zum Heft haftet' es drin:
dem sollte der Stahl geziemen,
der aus dem Stamm' es zög'.
Der Männer alle,
so kühn sie sich mühten,
die Wehr sich keiner gewann;
Gäste kamen
und Gäste gingen,
die stärksten zogen am Stahl -
keinen Zoll entwich er dem Stamm:
dort haftet schweigend das Schwert. -
Da wusst' ich, wer der war,
der mich Gramvolle gegrüsst;
ich weiss auch,
wem allein
im Stamm das Schwert er bestimmt.
O fänd' ich ihn heut'
und hier, den Freund;
käm' er aus Fremden
zur ärmsten Frau.
Was je ich gelitten
in grimmigem Leid,
was je mich geschmerzt
in Schande und Schmach, -
süsseste Rache
sühnte dann alles!
Erjagt hätt' ich,
was je ich verlor,
was je ich beweint,
wär' mir gewonnen,
fänd' ich den heiligen Freund,
umfing' den Helden mein Arm!

SIEGMUND

Dich selige Frau
hält nun der Freund,
dem Waffe und Weib bestimmt!
Heiss in der Brust
brennt mir der Eid,
der mich dir Edlen vermählt.
Was je ich ersehnt,

in te ho scoperto;
in te ho trovato
quel che mai mi mancò!
Se scorno sopportasti,
dolor m'addolorò
proscritto io fui,
disonorata tu fosti;
gioiosa vendetta
chiama ora il gioioso!
Ecco, io rido
in santa letizia...
s'io, nobilissima, ti abbraccio,
se il palpitante tuo cuore io senta!

ersah ich in dir;
in dir fand ich,
was je mir gefehlt!
Littest du Schmach,
und schmerzte mich Leid;
war ich geächtet,
und warst du entehrt:
freudige Rache
lacht nun den Frohen!
Auf lach' ich
in heiliger Lust, -
halt' ich dich Ehre umfängen,
fühl' ich dein schlagendes Herz!

(La gran porta si spalanca)

SIEGLINDE

(trasale spaventata e si scioglie dall'abbraccio)

Ah! Chi è uscito? Chi è entrato?

SIEGLINDE

Ha, wer ging? Wer kam herein?

(La porta rimane spalancata; fuori è stupenda notte di primavera; la luna piena illumina l'interno e getta la sua chiara luce sulla coppia, che si può così scorgere in piena limpidezza)

SIEGMUND

(in lieve incantamento)

Nessuno è uscito...
pure alcuno è entrato:
vedi, la primavera
sorridente entro la sala!

SIEGMUND

Keiner ging -
doch einer kam:
siehe, der Lenz
lacht in den Saal!

(Siegmond trae con dolce violenza Sieglinde a sé sul giaciglio, così che ella viene a sedersi vicino a lui. - Crescente chiarore di luna)

Cedono le bufere invernali
alla voluttuosa luna,...
in mite luce
luce il nuovo tempo;...
su tiepide aure,
teneramente e gratamente,
meraviglie tessendo
egli si culla;
per foreste e per campi
spira il suo respiro;
ampio, aperto
ride il suo occhio:...
del canto di uccelli gioiosi
dolce esso risuona,
soavi profumi
esso esala:
dal suo caldo sangue fioriscono
fiori di voluttà,
germi e virgulti
dalla sua forza sorgono.

Winterstürme wichen
dem Wonnemond, -
in mildem Lichte
leuchtet der Lenz; -
auf linden Lüften
leicht und lieblich,
Wunder webend
er sich wiegt;
durch Wald und Auen
weht sein Atem,
weit geöffnet
lacht sein Aug': -
aus sel'ger Vöglein Sange
süß er tönt,
holde Düfte
haucht er aus;
seinem warmen Blut entblühen
wonnige Blumen,
Keim und Spross
entspringt seiner Kraft.

Con grazia di armi graziose
costringe egli il mondo;
inverno e bufera cedono
all'impetuoso assalto:...
ben dovette ai suoi coraggiosi colpi
cedere anche la porta crudele,
la insolente e rigida, che
noi... da lui separava...
Alla sua sorella
egli incontro si lanciava;
Passione allettò il tempo nuovo:
nel nostro petto
profonda ella si celava;
serena sorride ora alla luce.
La fidanzata sorella
liberò il fratello;
spezzato giace
quel che mai li separava;
giubilante si saluta
la giovane coppia:
congiunti sono passione e nuovo tempo!

SIEGLINDE

Il tempo nuovo tu sei,
verso il quale anelai,
nel gelido tempo d'inverno.
Te salutò il mio cuore
con sacro brivido,
quando primamente mi fiorì il tuo sguardo.
Straniero mondo solo e sempre io vedeva,
né m'era amico il vicino a me;
come se mai l'avessi conosciuto
era, quel che tuttavia a me veniva.
Ma te io conobbi
limpido, luminoso:
appena il mio occhio ti vide,
mio possesso fosti;
quel che nel mio seno ascondevo,
quel ch'io sono,
luminoso come il giorno
mi sorse,
come sonante ritmo
percosse il mio orecchio,
quando, in gelido solitario esilio,
primamente scorsi l'amico.

(Ella s'appende estasiata al suo collo, e così stretta lo guarda in viso)

SIEGMUND

(con trasporto)

O dolcissima gioia!
O gioiosissima donna!

Mit zarter Waffen Zier
bezwingt er die Welt;
Winter und Sturm wichen
der starken Wehr: -
wohl musste den tapfern Streichen
die strenge Türe auch weichen,
die trotzig und starr
uns - trennte von ihm. -
Zu seiner Schwester
schwang er sich her;
die Liebe lockte den Lenz:
in unsrem Busen
barg sie sich tief;
nun lacht sie selig dem Licht.
Die bräutliche Schwester
befreite der Bruder;
zertrümmert liegt,
was je sie getrennt:
jauchzend grüsst sich
das junge Paar:
vereint sind Liebe und Lenz!

SIEGLINDE

Du bist der Lenz,
nach dem ich verlangte
in frostigen Winters Frist.
Dich grüsst' mein Herz
mit heiligem Grau'n,
als dein Blick zuerst mir erblühte.
Fremdes nur sah ich von je,
freudlos war mir das Nahe.
Als hätt' ich nie es gekannt,
war, was immer mir kam.
Doch dich kannt' ich
deutlich und klar:
als mein Auge dich sah,
warst du mein Eigen;
was im Busen ich barg,
was ich bin,
hell wie der Tag
taucht' es mir auf,
o wie tönender Schall
schlug's an mein Ohr,
als in frostig öder Fremde
zuerst ich den Freund ersah.

SIEGMUND

O süsseste Wonne!
O seligstes Weib!

SIEGLINDE

(occhi negli occhi)

Oh lasciami vicina
verso te inclinare,
che chiara io scorga
l'augusta luce
che a te dallo sguardo,
e dal viso esulta
e così dolce a me i sensi costringe.

SIEGMUND

Nella luna primaverile
tu limpida luci;
maestosa ti cinge
l'onda dei capelli:
quel che m'inebria,
facilmente ora indovino...
poiché di piacere si pasce il mio sguardo.

SIEGLINDE

(gli ritrae i riccioli dalla fronte e lo contempla stupita)

Come a te la fronte
sta aperta,
e delle vene la trama
sulle tempie s'intesse!
Dalla voluttà io tremo
che m'inebria!...
Meraviglia mi vuol ricordare:
te che oggi per la prima volta ho visto,
già vide il mio sguardo.

SIEGMUND

Un sogno d'amore
me pure ricorda:
in ardente anelito
già io ti vidi!

SIEGLINDE

Nel ruscello io scorsi
la mia propria immagine...
ed ora nuovamente la scorgo:
come un giorno ella emerse dallo stagno,
così tu oggi l'immagine mia rimandi!

SIEGMUND

Tu sei l'immagine
che in me nascondevo.

SIEGLINDE

O lass in Nähe
zu dir mich neigen,
dass hell ich schaue
den hehren Schein,
der dir aus Aug'
und Antlitz bricht
und so süß die Sinne mir zwingt.

SIEGMUND

Im Lenzesmond
leuchtest du hell;
hehr umwebt dich
das Wellenhaar:
was mich berückt,
errat' ich nun leicht,
denn wonnig weidet mein Blick.

SIEGLINDE

Wie dir die Stirn
so offen steht,
der Adern Geäst
in den Schläfen sich schlingt!
Mir zagt es vor der Wonne,
die mich entzückt!
Ein Wunder will mich gemahnen:
den heut' zuerst ich erschaut,
mein Auge sah dich schon!

SIEGMUND

Ein Minnetraum
gemahnt auch mich:
in heissem Sehnen
sah ich dich schon!

SIEGLINDE

Im Bach erblickt' ich
mein eigen Bild -
und jetzt gewahr' ich es wieder:
wie einst dem Teich es enttaucht,
bietest mein Bild mir nun du!

SIEGMUND

Du bist das Bild,
das ich in mir barg.

SIEGLINDE

(distogliendo rapida lo sguardo)

Oh taci! lasciami
la voce ascoltare:
mi sembra, il suo suono
avere udito bambina...

(esaltandosi)

Ma no! or ora l'ho udita,
quando il suono della mia voce
mi riecheggiò la foresta!

SIEGMUND

O amorosissimi suoni,
cui io ascolto!

SIEGLINDE

(spiando nuovamente nei suoi occhi)

Del tuo occhio il baleno
balenò già a me:
così il vecchio guardava
su di me, salutando,
quando donò conforto alla dolente.
Allo sguardo
lo riconobbe sua figlia...
già stavo per chiamarlo per nome!

(interrompendosi, quindi proseguendo sommessa)

Wehwalt veramente ti nomini?

SIEGMUND

Non così mi nomino,
da che tu m'ami:
della più nobile dolcezza dominatore ora io
sono!

SIEGLINDE

E Friedmund non puoi tu
felice nominarti?

SIEGMUND

Nominami tu,
come tu ami, ch'io mi nomini:
il nome io prendo da te!

SIEGLINDE

Pure Wolfe tu chiamasti il padre?

SIEGLINDE

O still! Lass mich
der Stimme lauschen:
mich dünkt, ihren Klang
hört' ich als Kind -

Doch nein! Ich hörte sie neulich,
als meiner Stimme Schall
mir widerhallte der Wald.

SIEGMUND

O lieblichste Laute,
denen ich lausche!

SIEGLINDE

Deines Auges Glut
erglänzte mir schon:
so blickte der Greis
grüssend auf mich,
als der Traurigen Trost er gab.
An dem Blick
erkannt' ihn sein Kind -
schon wollt' ich beim Namen ihn nennen!

Wehwalt heisst du fürwahr?

SIEGMUND

Nicht heiss' ich so,
seit du mich liebst:
nun walt' ich der hehrsten Wonnen!

SIEGLINDE

Und Friedmund darfst du
froh dich nicht nennen?

SIEGMUND

Nenne mich du,
wie du liebst, dass ich heisse:
den Namen nehm' ich von dir!

SIEGLINDE

Doch nanntest du Wolfe den Vater?

SIEGMUND

Un lupo egli fu alle volpi vili!
Ma colui, al quale così superbo
l'occhio raggiava,
come, o stupenda, a te nobile raggia,
egli era:... Wälse chiamato.

SIEGLINDE

(fuori di sé)

Se Wälse fu tuo padre,
e un wälside tu sei,
per te egli infisse
la sua spada nel fusto...
lascia, dunque, ch'io ti nomini,
com'io t'amo:
Siegmond...
così io ti nomino!

SIEGMUND

(balzando verso il tronco ed afferrando l'elsa della spada)

Siegmond mi nomino
e Siegmond io sono!
Lo provi la spada
che senza timore impugno!
Wälse mi promise
che in prova suprema
l'avrei un giorno trovata:
ecco io l'afferro!
D'un sacro amore
suprema angoscia,
d'un bramoso amore
consumante angoscia,
chiara m'arde nel petto,
mi spinge ad agire ed a morire.
Notung! Notung!
così, o spada, io ti nomino...
Notung! Notung!
Lama invidiabile!
Della tua finezza mostra
il tagliente filo:
fuori del fodero a me!...

(Con poderoso sforzo estraie la spada dal tronco e la mostra a Sieglinde presa dallo stupore e dall'entusiasmo)

Siegmond, il wälside,
tu vedi, o donna!
Dono nuziale
questo brando ti porta:
così egli sposa conquista
lo dolcissima donna;
alla nemica dimora

SIEGMUND

Ein Wolf war er feigen Füchsen!
Doch dem so stolz
strahlte das Auge,
wie, Herrliche, hehr dir es strahlt,
der war: - Wälse genannt.

SIEGLINDE

War Wälse dein Vater,
und bist du ein Wälsung,
stiess er für dich
sein Schwert in den Stamm -
so lass mich dich heissen,
wie ich dich liebe:
Siegmond -
so nenn' ich dich!

SIEGMUND

Siegmond heiss' ich

und Siegmond bin ich!
Bezeug' es dies Schwert,
das zaglos ich halte!
Wälse verhiess mir,
in höchster Not
fänd' ich es einst:
ich fass' es nun!
Heiligster Minne
höchste Not,
sehrender Liebe
sehrende Not
brennt mir hell in der Brust,
drängt zu Tat und Tod:
Notung! Notung! -
So nenn' ich dich, Schwert -
Notung! Notung!
Neidlicher Stahl!
Zeig' deiner Schärfe
schneidenden Zahn:
heraus aus der Scheide zu mir! -

Siegmond, den Wälsung,
siehst du, Weib!
Als Brautgabe
bringt er dies Schwert:
so freit er sich
die seligste Frau;
dem Feindeshaus

così egli t'invola.
Lontano di qui
ora seguimi,
via, della primavera
nella ridente dimora:
colà ti proteggerà Notung, la spada,
se Siegmund per amor tuo soccomberà!

entführt er dich so.
Fern von hier
folge mir nun,
fort in des Lenzes
lachendes Haus:
dort schützt dich Notung, das Schwert,
wenn Siegmund dir liebend erlag!

(Egli l'ha abbracciata per trascinarla fuori con sé)

SIEGLINDE

SIEGLINDE

(si scioglie da lui, al colmo dell'ebbrezza, e gli si pone innanzi)

Se tu sei Siegmund,
ch'io qui vedo...
Sieglinde io sono
che t'ha sospirato:
la sorella tua schietta
in uno hai conquistato con la spada!

Bist du Siegmund,
den ich hier sehe -
Sieglinde bin ich,
die dich ersehnt:
die eigne Schwester
gewannst du zu eins mit dem Schwert!

SIEGMUND

SIEGMUND

Sposa e sorella
sei tu al fratello...
così dunque fiorisca il sangue dei Wälsidi!

Braut und Schwester
bist du dem Bruder -
so blühe denn, Wälsungen-Blut!

(La trae a sé con furente ardore; ella cade con uno strido al suo petto. - La tela cala rapidamente)

ATTO SECONDO

Scena I°

Montagna rocciosa e selvaggia. – Nello sfondo, salendo dal basso, vaneggia un burrone, che sbocca su di un elevato giogo roccioso; da questo il terreno scende nuovamente verso il davanti della scena. Wotan in assetto di guerra con lancia: davanti a lui, Brünnhilde, quale Walkiria, egualmente in pieno assetto di guerra

WOTAN

Orsù il destriero imbriglia,
vergine cavaliera!
Presto arderà
ardente tenzone:
Brünnhilde interrompa sul campo,
e vittoria volga al wälside!
Hunding si scelga
cui egli appartiene;
al Walhalla non mi giova.
E però rapida, gagliarda,
al campo cavalca!

WOTAN

Nun zäume dein Ross,
reisige Maid!
Bald entbrennt
brünstiger Streit:
Brünnhilde stürme zum Kampf,
dem Wälsung kiese sie Sieg!
Hunding wähle sich,
wem er gehört;
nach Walhall taugt er mir nicht.
Drum rüstig und rasch,
reite zur Wal!

BRÜNNHILDE

(scalando giuliva la vetta dalla parte di destra con salti di roccia in roccia)

Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha! Heiaha!
Hojotoho! Heiaha!

BRÜNNHILDE

Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha! Heiaha!
Hojotoho! Heiaha!

(Si arresta su di un'alta punta rocciosa, guarda giù verso la gola che è nello sfondo e volgendosi indietro, grida verso Wotan)

Io ti consiglio, padre,
tu stesso apprestati;
dura tempesta
dovrai sostenere.
Fricka s'appressa, la tua donna,
nel carro, a tiro d'arieti.
Oh! come l'aureo
staffile ella brandisce!
Le povere bestie
gemono dall'angoscia;
mandano le ruote selvaggio fragore;
incollerita corre alla contesa!
In tale tumulto
mal volentieri tenzono,
se pure ami di valorosi
uomini la battaglia;
e però vedi, come sostener la tempesta:
io, la gioiosa, ti pianto.
Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha! Heiaha!
Heiahaha!

Dir rat' ich, Vater,
rüste dich selbst;
harten Sturm
sollst du bestehn.
Fricka naht, deine Frau,
im Wagen mit dem Widdergespann.
Hei! Wie die goldne
Geissel sie schwingt!
Die armen Tiere
ächzen vor Angst;
wild rasseln die Räder;
zornig fährt sie zum Zank!
In solchem Strausse
streit' ich nicht gern,
lieb' ich auch mutiger
Männer Schlacht!
Drum sieh, wie den Sturm du bestehst:
ich Lustige lass' dich im Stich!
Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha! Heiaha!
Heiahaha!

(Brünnhilde sparisce lateralmente dietro la vetta montana. - In un carro tirato con due arieti, giunge Fricka su dal burrone, al giogo roccioso: colà s'arresta bruscamente e scende. Ella si dirige con impeto verso Wotan, sul davanti della scena)

WOTAN

(vedendo Fricka che si dirige verso di lui, tra sé)

La solita tempesta,
la solita fatica!
Pure debbo qui tener duro!

FRICKA

(quanto più s'avvicina tanto più modera il passo, finché si pone con dignità davanti a Wotan)

Tra quei monti, dove ti nascondi,
per fuggire allo sguardo della consorte,
qui solitaria
di te vengo in cerca,
perché aiuto tu mi prometta.

WOTAN

Quel che Fricka angoscia,
annunzi ella liberamente.

FRICKA

Distretta io appresi di Hunding,
ei m'invocò a vendetta:
delle nozze patrona,
l'udii,
strettamente promisi
di punire il misfatto
della temeraria coppia colpevole,
che lo sposo oltraggiò temeraria.

WOTAN

Che di così cattivo
ha commesso la coppia,
cui in amore unì la primavera?
Dell'amore l'incantesimo
li inebriò:
chi espierà davanti a me la potenza d'amore!

FRICKA

Come stolido e sordo ti fingi,
come se veramente non sapessi,
che per il nuziale
santo giuramento,
duramente offeso, io accuso!

WOTAN

Sacrilego
il giuramento considero,

WOTAN

Der alte Sturm,
die alte Müh'!
Doch stand muss ich hier halten!

FRICKA

Wo in den Bergen du dich birgst,
der Gattin Blick zu entgehn,
einsam hier
such' ich dich auf,
dass Hülfe du mir verhiessest.

WOTAN

Was Fricka kummert,
künde sie frei.

FRICKA

Ich vernahm Hundings Not,
um Rache rief er mich an:
der Ehe Hüterin
hörte ihn,
verhies streng
zu strafen die Tat
des frech frevelnden Paars,
das kühn den Gatten gekränkt.

WOTAN

Was so Schlimmes
schuf das Paar,
das liebend einte der Lenz?
Der Minne Zauber
entzückte sie:
wer büsst mir der Minne Macht?

FRICKA

Wie töricht und taub du dich stellst,
als wüsstest fürwahr du nicht,
dass um der Ehe
heiligen Eid,
den hart gekränkten, ich klage!

WOTAN

Unheilig
acht' ich den Eid,

che non amanti congiunse;
e da me davvero
non pretendere,
che con violenza mantenga
quel che non ti riguarda:
poiché dove ardite forze s'oppongono,
apertamente a guerra io consiglio.

FRICKA

Se lodevole stimi
la violazione delle nozze,
vanta dunque ancora
e celebra come cosa sacra,
che incesto fiorisca
dall'amplesso d'una coppia di gemelli!
Mi freme il cuore,
mi vien la vertigine:
da sposo abbracciò
il fratello la sorella!
Quando fu mai visto,
che carnalmente s'amassero i fratelli?

WOTAN

Oggi... tu l'hai visto!
Sperimenta così,
quel che da sé stesso si compie,
anche se prima mai sia avvenuto.
Che coloro si amino,
limpido a te luce;
e però odi onesto consiglio.
Se dolce voluttà deve
della tua benedizione compensarti,
benedici, sorridendo all'amore,
all'amplesso di Siegmund e Sieglinde!

FRICKA

(prorompendo al colmo della collera)

Dunque è proprio finita
con gli eterni dèi,
da che tu i selvaggi
wälsidi procreasti?
Aperto lo dissi:...
ho colto nel giusto?
Niente a te vale dei Superi
la sacra schiatta;
via tu getti tutto
che un giorno apprezzasti;
i vincoli spezzi
che tu stesso stringesti,
ridendo sciogli
del cielo la legge...

der Unliebende eint;
und mir wahrlich
mute nicht zu,
dass mit Zwang ich halte,
was dir nicht haftet:
denn wo kühn Kräfte sich regen,
da rat' ich offen zum Krieg.

FRICKA

Achtest du rühmlich
der Ehe Bruch,
so prahle nun weiter
und preis' es heilig,
dass Blutschande entblüht
dem Bund eines Zwillingspaars!
Mir schaudert das Herz,
es schwindelt mein Hirn:
bräutlich umfing
die Schwester der Bruder!
Wann ward es erlebt,
dass leiblich Geschwister sich liebten?

WOTAN

Heut' - hast du ,s erlebt!
Erfahre so,
was von selbst sich fügt,
sei zuvor auch noch nie es geschehn.
Dass jene sich lieben,
leuchtet dir hell;
drum höre redlichen Rat:
Soll süsse Lust
deinen Segen dir lohnen,
so segne, lachend der Liebe,
Siegmunds und Sieglinde Bund!

FRICKA

So ist es denn aus
mit den ewigen Göttern,
seit du die wilden
Wälsungen zeugtest?
Heraus sagt' ich's; -
traf ich den Sinn?
Nichts gilt dir der Hehren
heilige Sippe;
hin wirfst du alles,
was einst du geachtet;
zerreissest die Bande,
die selbst du gebunden,
lösest lachend
des Himmels Haft: -

pur che solo a piacere e capriccio viva
questa colpevole coppia di gemelli
svergognato frutto della tua infedeltà!
Oh! a che io muovo accusa,
per nozze e giuramento,
poiché tu stesso li violi primo!
La fedele consorte
sempre tradisti;
in ogni profondo,
su ogni vetta,
ivi guardò
cupido il tuo sguardo,
come ti potessi conquistare il piacere del cam-
biare,
ed offendere con scherno il mio cuore.
Con triste senso
dovetti sopportare,
che tu andassi a battaglia
con le malvage vergini,
che di selvaggio amore
l'amplesso a te creò:
poiché la tua donna ancora tanto rispettavì,
che la schiera delle Walkirie
e la stessa Brünnhilde,
eletta del tuo desiderio,
obbedienti tu davi a me sovrana.
Ma ora, poiché a te nuovi
nomi piacendo,
come "Wälse" lupinamente
nelle foreste t'aggirasti;
ora, poiché alla più bassa
onta ti piegasti,
di comuni uomini
una coppia creando:
ora alla figliata della lupa
getti tra i piedi la tua donna!...
Fa, dunque, pure così!
Colma la misura!
E lascia che si calpesti la tradita!

WOTAN

(tranquillo)

Nulla apprenderesti,
se ti volessi insegnare
quel che non potrai comprendere,
prima che non si compia la gesta.
Il tradizionale sempre
e soltanto tu puoi comprendere:
ma quel che mai non avvenne,
a questo il mio spirito aspira.
Questo solo ascolta!
Un eroe necessita,

dass nach Lust und Laune nur walte
dies frevelnde Zwillingpaar,
deiner Untreue zuchtlose Frucht!
O, was klag' ich
um Ehe und Eid,
da zuerst du selbst sie versehrt!
Die treue Gattin
trogest du stets;
wo eine Tiefe,
wo eine Höhe,
dahin lugte
lüstern dein Blick,
wie des Wechsels Lust du gewännest
und höhrend kränkstest mein Herz.
Trauernden Sinnes
musst' ich's ertragen,
zogst du zur Schlacht
mit den schlimmen Mädchen,
die wilder Minne
Bund dir gebar:
denn dein Weib noch scheutest du so,
dass der Walküren Schar
und Brünnhilde selbst,
deines Wunsches Braut,
in Gehorsam der Herrin du gabst.
Doch jetzt, da dir neue
Namen gefielen,
als „Wälse“ wölfisch
im Walde du schweiftest;
jetzt, da zu niedrigster
Schmach du dich neigtest,
gemeiner Menschen
ein Paar zu erzeugen:
jetzt dem Wurfe der Wölfin
wirfst du zu Füßen dein Weib! -
So führ' es denn aus!
Fülle das Mass!
Die Betrogne lass auch zertreten!

WOTAN

Nichts lerntest du,
wollt' ich dich lehren,
was nie du erkennen kannst,
eh' nicht ertagte die Tat.
Stets Gewohntes
nur magst du verstehn:
doch was noch nie sich traf,
danach trachtet mein Sinn.
Eines höre!
Not tut ein Held,

che, privo di protezione divina,
dalla legge divina si sciolga.
Solo così egli varrà
ad operare la gesta,
la quale, mentre necessita agli dèi,
agli dèi tuttavia è proibito di operare.

FRICKA

Con misterioso senso
mi vuoi illudere:
che di eroico dovrebbero
gli eroi mai operare,
che fosse proibito ai loro dèi,
il cui favore soltanto opera in loro?

WOTAN

Il personale loro valore
non pregi?

FRICKA

Chi l'ispirò agli uomini?
Chi ai ciechi illuminò lo sguardo?
Sotto il tuo schermo
sembrano saldi,
per il tuo pungolo
verso l'alto tendono:
tu solo li inciti,
coloro che eterni così a me esalti.
Con nuova astuzia
tu mi vuoi mentire,
con nuovi raggiri
a me ora sfuggire;
però cotesto wälside
non te lo conquisterai:
in lui, solo te colpisco,
poiché solo per te inorgoglisce.

WOTAN

(commosso)

In crudeli dolori,
crebbe egli a sé stesso:
mai lo schermì il mio schermo.

FRICKA

Non schermirlo dunque neanche oggi!
La spada prendigli,
che gli hai donato!

WOTAN

La spada?

der, ledig göttlichen Schutzes,
sich löse vom Göttergesetz.
So nur taugt er
zu wirken die Tat,
die, wie not sie den Göttern,
dem Gott doch zu wirken verwehrt.

FRICKA

Mit tiefem Sinne
willst du mich täuschen:
was Hehres sollten
Helden je wirken,
das ihren Göttern wäre verwehrt,
deren Gunst in ihnen nur wirkt?

WOTAN

Ihres eignen Mutes
achtest du nicht?

FRICKA

Wer hauchte Menschen ihn ein?
Wer hellte den Blöden den Blick?
In deinem Schutz
scheinen sie stark,
durch deinen Stachel
streben sie auf:
du reizest sie einzig,
die so mir Ew'gen du rühmst,
Mit neuer List
willst du mich belügen,
durch neue Ränke
mir jetzt entrinnen;
doch diesen Wälsung
gewinnst du dir nicht:
in ihm treff' ich nur dich,
denn durch dich trotzt er allein.

WOTAN

In wildem Leiden
erwuchs er sich selbst:
mein Schutz schirmte ihn nie.

FRICKA

So schütz' auch heut' ihn nicht!
Nimm ihm das Schwert,
das du ihm geschenkt!

WOTAN

Das Schwert?

FRICKA

Sì, la spada,
la salda, magica
vibrante spada,
che tu, dio, desti a tuo figlio.

WOTAN

(impetuosamente)

Siegmund se l'è guadagnata

(con tremore represso)

da sé in distretta.

(Wotan esprime da questo momento in poi, in tutto il suo contegno, un profondo, inquieto, sempre crescente corrucchio)

FRICKA

(continuando con impeto)

Tu gli suscitasti sciagura,
come l'invidiabile spada.
Vorresti ingannare me,
che giorno e notte
alle calcagna ti seguo?
Per lui configgesti
la spada nel fusto,
tu gli promettesti
la nobile arma:
vuoi tu negare,
che solo la tua astuzia
l'attrasse al luogo, dov'egli poteva trovarla?

(Wotan trasale con un gesto di corrucchio)

FRICKA

(sempre più sicura, dacché s'accorge dell'impressione, che ha suscitato in Wotan)

Col servo
nessun nobile si batte,
l'uomo libero non ha che da punire il malvagio.
Contro la tua forza
ben feci guerra:
ma Siegmund mi fu assegnato qual servo!

(Nuovo impetuoso gesto di Wotan, poi suo sprofondare nel senso della propria impotenza)

Colui che a te signore
[è] suddito e serve,
a lui deve obbedire
la tua sposa in eterno?
Deve me con onta
il più umile, umiliare:
al protervo, sprone,
al libero, scherno?

FRICKA

Ja, das Schwert,
das zauberstark
zuckende Schwert,
das du Gott dem Sohne gabst.

WOTAN

Siegmund gewann es sich

selbst in der Noth.

FRICKA

Du schufst ihm die Not,
wie das neidliche Schwert.
Willst du mich täuschen,
die Tag und Nacht
auf den Fersen dir folgt?
Für ihn stiessest du
das Schwert in den Stamm,
du verhiessest ihm
die hehre Wehr:
willst du es leugnen,
dass nur deine List
ihn lockte, wo er es fänd'?

FRICKA

Mit Unfreien
streitet kein Edler,
den Frevler straft nur der Freie.
Wider deine Kraft
führt' ich wohl Krieg:
doch Siegmund verfiel mir als Knecht!

Der dir als Herren
hörig und eigen,
gehorsam soll ihm
dein ewig Gemahl?
Soll mich in Schmach
der Niedrigste schmähen,
dem Frechen zum Sporn,
dem Freien zum Spott?

Questo il mio sposo non può volere,
la dea non così sconscrerà!

WOTAN

(cupo)

Che desideri?

FRICKA

Abbandona il wälside!

WOTAN

(con voce velata)

Vada per il suo cammino.

FRICKA

Però non lo proteggere,
se il vendicatore lo sfiderà a battaglia!

WOTAN

Non lo proteggerò.

FRICKA

Guardami negli occhi,
non meditar tradimento:
la Walkiria volgi via da lui!

WOTAN

La Walkiria faccia quel che vuole.

FRICKA

Ma no: il tuo volere
solo ella compie:
proibiscile la vittoria di Siegmund!

WOTAN

(in preda a violenta lotta interiore, erompendo)

Non lo posso colpire:
ha trovato la mia spada!

FRICKA

Toglile l'incantesimo,
spezzala al servo!
Senza sostegno lo veda il nemico!

(Si sente il grido di Brünnhilde, che giunge dall'alto)

BRÜNNHILDE

Heiaha! Heiaha! Hojotoho!

Das kann mein Gatte nicht wollen,
die Göttin entweiht er nicht so!

WOTAN

Was verlangst du?

FRICKA

Lass von dem Wälsung!

WOTAN

Er geh' seines Wegs.

FRICKA

Doch du schütze ihn nicht,
wenn zur Schlacht ihn der Rächer ruft!

WOTAN

Ich schütze ihn nicht.

FRICKA

Sieh mir ins Auge,
sinne nicht Trug:
die Walküre wend' auch von ihm!

WOTAN

Die Walküre walte frei.

FRICKA

Nicht doch; deinen Willen
vollbringt sie allein:
verbiete ihr Siegmunds Sieg!

WOTAN

Ich kann ihn nicht fällen:
er fand mein Schwert!

FRICKA

Entzieh' dem den Zauber,
zerknick' es dem Knecht!
Schutzlos schau' ihn der Feind!

BRÜNNHILDE

Heiaha! Heiaha! Hojotoho!

FRICKA

Ecco giunge la tua fiera fanciulla;
se ne viene in corsa gioiosa.

FRICKA

Dort kommt deine kühne Maid;
jauchzend jagt sie daher.

WOTAN

(cupo, tra sé)

L'ho chiamata a cavallo per Siegmund!

WOTAN

Ich rief sie für Siegmund zu Ross!

(Brünnhilde appare dalla destra col suo cavallo sul sentiero roccioso. Appena scorge Fricka, scende rapidamente, e, durante quel che segue, guida il cavallo in silenzio e lentamente giù per il sentiero; quindi lo nasconde in una caverna di quei pressi)

FRICKA

Della tua sposa in eterno
al sacro onore
faccia oggi schermo il suo scudo!
Dagli uomini derisi,
della potenza privi,
andremmo, noi dèi, a perdizione,
se non fosse oggi solennemente
e nobilmente il mio diritto
dalla valorosa vergine vendicato.
Il wälside spetta all'onor mio:
ricevo io il giuramento di Wotan?

FRICKA

Deiner ew'gen Gattin
heilige Ehre
beschirme heut' ihr Schild!
Von Menschen verlacht,
verlustig der Macht,
gingen wir Götter zugrund:
würde heut' nicht hehr
und herrlich mein Recht
gerächt von der mutigen Maid.
Der Wälsung fällt meiner Ehre:
Empfah' ich von Wotan den Eid?

WOTAN

(abbattendosi su un sedile roccioso, in preda a tremendo corruccio ed interno furore)

Accogli il giuramento!

WOTAN

Nimm den Eid!

(Fricka avanza verso il fondo; colà s'incontra con Brünnhilde e si arresta un istante a lei dinanzi)

FRICKA

(a Brünnhilde)

Il signore degli eserciti
t'aspetta:
fa' ch'ei t'annunzi,
quale sorte egli abbia scelto!

FRICKA

Heervater
harret dein:
lass' ihn dir künden,
wie das Los er gekiest!

(Sale sul carro e s'allontana rapidamente)

(Brünnhilde viene con aspetto di meraviglia e d'apprensione alla presenza di Wotan, il quale, rovesciato sul sedile roccioso, il capo appoggiato sulla mano, è immerso in cupa meditazione)

Scena II°

BRÜNNHILDE

Male, io temo,
si chiuse il contrasto,
se rise Fricka alla sorte.
Padre, che deve
tua figlia apprendere?
Torvo mi sembri e triste!

BRÜNNHILDE

Schlimm, fürcht' ich,
schloss der Streit,
lachte Fricka dem Lose.
Vater, was soll
dein Kind erfahren?
Trübe scheinst du und traurig!

WOTAN

(lascia cadere il braccio con gesto d'impotenza ed abbassa il capo)

Nel mio stesso laccio
mi sono preso:...
io, di tutti il meno libero!

BRÜNNHILDE

Così mai io ti vidi!
Che ti rode il cuore?

WOTAN

(da questo punto in poi, l'espressione ed il gesto di Wotan salgono fino alla più tremenda esplosione)

O sacro scorno!
O ignobile obbrobrio!
Divina distretta!
Divina distretta!
Furore senza fine!
Eterno dolore!
Di tutti sono io il più triste!

BRÜNNHILDE

(getta via spaventata scudo, lancia ed elmo, e si lascia cadere, con intimità piena di apprensione, ai piedi di Wotan)

Padre! Padre!
Dimmi che hai?
Perché turbi d'affanno tua figlia?
In me confida!
A te fedele io sono:
vedi, prega Brünnhilde!

(Ella appoggia capo e mani sui ginocchi e sul petto di lui, con familiarità piena d'angoscia)

WOTAN

(la guarda lungamente negli occhi; poi le carezza i riccioli con inconsapevole tenerezza. Come rientrando in sé da un profondo meditare, egli comincia alfine molto sommesso)

Se io lo dico,
non spezzerò io allora
il sostegno sicuro del mio volere?

BRÜNNHILDE

(a lui, con egual tono rispondendo)

Al volere di Wotan tu parli,
se tu a me dici quel che tu vuoi;
chi sarei io,
se il tuo volere non fossi?

WOTAN

In eigner Fessel
fing ich mich: -
ich Unfreiester aller!

BRÜNNHILDE

So sah ich dich nie!
Was nagt dir das Herz?

WOTAN

O heilige Schmach!
O schmähhlicher Harm!
Götternot!
Götternot!
Endloser Grimm!
Ewiger Gram!
Der Traurigste bin ich von allen!

BRÜNNHILDE

Vater! Vater!
Sage, was ist dir?
Wie erschreckst du mit Sorge dein Kind?
Vertraue mir!
Ich bin dir treu:
sieh, Brünnhilde bittet!

WOTAN

Lass' ich's verlauten,
lös' ich dann nicht
meines Willens haltenden Haft?

BRÜNNHILDE

Zu Wotans Willen sprichst du,
sagst du mir, was du willst;
wer bin ich,
wär' ich dein Wille nicht?

WOTAN

(molto sommessamente)

Quel che io a nessuno annunzio in parole,
mai proferito
rimanga, dunque, in eterno:
con me soltanto medito,
s'io parlo con te...

(con voce ancora più velata e percorsa da brividi, mentre tiene fisso lo sguardo negli occhi di Brünnhilde)

Quando di giovine amore
languì il desiderio,
l'animo mio aspirò a potenza:
di improvvise brame dal
furore spinto,
a me conquistai il mondo.
Ingannatore inconsapevole,
infedeltà commisi,
con patti costrinsi
quel che in sé sventura celava:
astutamente Loge m'attrasse,
che vagabondo ora è scomparso.
All'amore tuttavia
non mi piacque rinunziare,
nella potenza io aspiravo all'amore.
Colui che la notte partorì,
il trepido Nibelungo,
Alberico, spezzò il vincolo d'amore;
all'amore maledisse
e con la maledizione conquistò
del Reno l'oro lucente,
e con quello, smisurato potere.
L'anello, ch'ei foggì
con furberia gli tolsi;
ma non al Reno
io lo resi:
con quello pagai
i merli del Walhalla,
della rocca, che m'eressero i giganti,
onde sul mondo d'allora dominai.
Coei che tutto sa,
quel che una volta fu,
Erda, la sacra,
saggissima Wala,
mi sconsigliò dall'anello,
mi ammonì d'una fine eterna.
Di cotesta fine io volevo
sapere ancor più;
ma in silenzio mi sparve la donna...
Allora la serenità dell'animo persi,
di sapere sorse al dio desiderio:
nel grembo del mondo
giù balzai,

WOTAN

Was keinem in Worten ich künde,
unausgesprochen
bleib' es denn ewig:
mit mir nur rat' ich,
red' ich zu dir. -

Als junger Liebe
Lust mir verblich,
verlangte nach Macht mein Mut:
von jäher Wünsche
Wüten gejagt,
gewann ich mir die Welt.
Unwissend trugvoll,
Untreue übt' ich,
band durch Verträge,
was Unheil barg:
listig verlockte mich Loge,
der schweifend nun verschwand.
Von der Liebe doch
mocht' ich nicht lassen,
in der Macht verlangt' ich nach Minne.
Den Nacht gebar,
der bange Nibelung,
Alberich, brach ihren Bund;
er fluchte der Lieb'
und gewann durch den Fluch
des Rheines glänzendes Gold
und mit ihm masslose Macht.
Den Ring, den er schuf,
entriss ich ihm listig;
doch nicht dem Rhein
gab ich ihn zurück:
mit ihm bezahlt' ich
Walhalls Zinnen,
der Burg, die Riesen mir bauten,
aus der ich der Welt nun gebot.
Die alles weiss,
was einstens war,
Erda, die wehlich
weiseste Wala,
riet mir ab von dem Ring,
warnte vor ewigem Ende.
Von dem Ende wollt' ich
mehr noch wissen;
doch schweigend entschwand mir das Weib. -
Da verlor ich den leichten Mut,
zu wissen begehrt' es den Gott:
in den Schoss der Welt
schwang ich mich hinab,

con incantesimo d'amore
la Wala costrinsi:
la superbia del suo sapere turbai,
sì ch'ella ormai discorso mi tenne.
Novella da lei attinsi;
pure di me un pegno ella accolse:
la più saggia donna del mondo,
te, o Brünnhilde, mi partorì.
Con otto sorelle
io t'allevai;
con voi Walkirie
volli allontanare
quel che a me la Wala
aveva dato a temere:
una vergognosa fine degli Eterni.
Perché forti alla pugna
ci trovasse il nemico,
volli che eroi voi mi procuraste:
coloro che un giorno imperiosamente
con leggi avevamo stretto:
gli uomini; costoro, cui
il coraggio avevamo vietato;
cui, di torbidi patti con
vincoli traditori,
a cieca obbedienza
ci eravamo astretti...
costoro avreste dovuto a stormo
ed a pugna voi dunque pugnare,
le loro forze eccitare
a rude guerra,
così che schiere di baldi campioni
raccogliessi nella sala del Walhalla.

BRÜNNHILDE

La tua sala bravamente riempimmo:
molti già io ti condussi.
Che ti affanna dunque,
da poi che mai indugiammo?

WOTAN

(nuovamente più velato)

Altra cosa ell'è:
bene considera,
di fronte a che m'ammonisce la Wala!
Per la schiera di Alberico
ci minaccia la fine:
con invidiosa rabbia
contro di me freme il nibelungo:...
pure non temo ormai
le sue schiere notturne;
i miei eroi mi darebbero vittoria.
Soltanto se mai l'anello

mit Liebeszauber
zwang ich die Wala,
stört' ihres Wissens Stolz,
dass sie Rede nun mir stand.
Kunde empfing ich von ihr;
von mir doch barg sie ein Pfand:
der Welt weisestes Weib
gebar mir, Brünnhilde, dich.
Mit acht Schwestern
zog ich dich auf;
durch euch Walküren
wollt' ich wenden,
was mir die Wala
zu fürchten schuf:
ein schmähhliches Ende der Ew'gen.
Dass stark zum Streit
uns fände der Feind,
hiess ich euch Helden mir schaffen:
die herrisch wir sonst
in Gesetzen hielten,
die Männer, denen
den Mut wir gewehrt,
die durch trüber Verträge
trügende Bande
zu blindem Gehorsam
wir uns gebunden, -
die solltet zu Sturm
und Streit ihr nun stacheln,
ihre Kraft reizen
zu rauhem Krieg,
dass kühner Kämpfer Scharen
ich sammle in Walhalls Saal!

BRÜNNHILDE

Deinen Saal füllten wir weidlich:
viele schon führt' ich dir zu.
Was macht dir nun Sorge,
da nie wir gesäumt?

WOTAN

Ein andres ist's:
achte es wohl,
wes mich die Wala gewarnt!
Durch Alberichs Heer
droht uns das Ende:
mit neidischem Grimm
grollt mir der Nibelung: -
doch scheu' ich nun nicht
seine nächtigen Scharen,
meine Helden schüfen mir Sieg.
Nur wenn je den Ring

egli riconquistasse,
sarebbe allora il Walhalla perduto:
colui che all'amore maledisse,
egli solo
invidiosamente userebbe
le rune dell'anello,
di ogni nobile ad
onta infinita;
degli eroi il coraggio
da me distarrebbe;
i coraggiosi stessi
costringerebbe a battaglia;
con la loro forza
mi guerreggerebbe.
Angosciato meditai dunque io stesso
di strappare l'anello al nemico.
Uno di quei giganti
ai quali io un giorno
con oro maledetto
compensai la fatica:
Fafner, custodisce il tesoro,
per il quale uccise il fratello.
A lui dovrei io rapire l'anello,
cui io stesso a lui pagai in tributo.
Se non che, con colui col quale ebbi patto,
non mi lice incontrarmi,
impotente a lui di fronte
soggiacerebbe il mio coraggio:...
questi sono i vincoli
che mi vincolano:
io, che sono per patti signore,
mi trovo ora servo dei patti.
Uno solo potrebbe,
quel che non mi lice:...
un eroe, cui aiutando
mai io m'inchinassi;
che, estraneo al dio,
privo del suo favore,
inconsapevole,
senza comando,
per propria distretta,
con propria arme
la gesta compiesse,
da cui debbo rifuggire,
che mai il mio consiglio gli consigliasse,
per quanto quella sola il mio desiderio desiderò!
L'eroe, il quale contro il dio,
per me combattesse,
il nemico amichevole
come potrei trovarlo?
Come potrei creare il libero,
cui mai io facessi schermo,
che nella propria iattanza

zurück er gewänne,
dann wäre Walhall verloren:
der der Liebe fluchte,
er allein
nützte neidisch
des Ringes Runen
zu aller Edlen
endloser Schmach:
der Helden Mut
entwendet' er mir;
die Kühnen selber
zwäng' er zum Kampf;
mit ihrer Kraft
bekriegte er mich.
Sorgend sann ich nun selbst,
den Ring dem Feind zu entreissen.
Der Riesen einer,
denen ich einst
mit verfluchtem Gold
den Fleiss vergalt:
Fafner hütet den Hort,
um den er den Bruder gefällt.
Ihm müsst' ich den Reif entringen,
den selbst als Zoll ich ihm zahlte.
Doch mit dem ich vertrug,
ihn darf ich nicht treffen;
machtlos vor ihm
erläge mein Mut: -
das sind die Bande,
die mich binden:
der durch Verträge ich Herr,
den Verträgen bin ich nun Knecht.
Nur Einer könnte,
was ich nicht darf:
ein Held, dem helfend
nie ich mich neigte;
der fremd dem Gotte,
frei seiner Gunst,
unbewusst,
ohne Geheiss,
aus eigener Not,
mit der eignen Wehr
schüfe die Tat,
die ich scheuen muss,
die nie mein Rat ihm riet,
wünscht sie auch einzig mein Wunsch!
Der, entgegen dem Gott,
für mich föchte,
den freundlichen Feind,
wie fände ich ihn?
Wie schüf' ich den Freien,
den nie ich schirmte,
der im eignen Trotze

[fosse] a me il più fido?
Come creerei quell'Altro,
che non [fosse] più me stesso,
e di per sé operasse
quello solo ch'io voglio?...
O divina distretta!
Orribile onta!
Nauseato io trovo
eternamente solo me stesso
in tutto quel ch'io opero!
L'Altro, cui io aspiro,
l'Altro mai io lo scorgo:
poiché il libero da sé stesso deve crearsi;
servi soltanto io mi asservo!

BRÜNNHILDE

Pure il wälside, Siegmund?
Non opera per forza propria?

WOTAN

Selvaggiamente corsi
con lui le selve;
contro il consiglio degli dei
l'incitai arditamente:
contro la vendetta degli dei
ora la spada soltanto lo difende;

(strascicando, con amarezza)

questa di un dio
il favore gli concesse.
Come vorrei io astutamente
me stesso ingannare?
Così facilmente invero domandando mi scop-
perse
Fricka l'inganno:
a mia somma vergogna
m'indovinò a fondo!
Alla sua volontà io debbo soggiacere.

BRÜNNHILDE

Dunque togli a Siegmund la vittoria?

WOTAN

Io toccai l'anello di Alberico,
avidò l'oro io tenni!
La maledizione, ch'io fuggii
ora non mi fugge...
Quel ch'io amo, debbo lasciare,
colui ch'io diligo, uccidere,
con tradimento tradire,
chi mi si affida!

der Trauteste mir?
Wie macht' ich den Andren,
der nicht mehr ich,
und aus sich wirkte,
was ich nur will?
O göttliche Not!
Grässliche Schmach!
Zum Ekel find' ich
ewig nur mich
in allem, was ich erwirke!
Das andre, das ich ersehne,
das andre erseh' ich nie:
denn selbst muss der Freie sich schaffen:
Knechte erknet' ich mir nur!

BRÜNNHILDE

Doch der Wälsung, Siegmund?
wirkt er nicht selbst?

WOTAN

Wild durchschweift' ich
mit ihm die Wälder;
gegen der Götter Rat
reizte kühn ich ihn auf:
gegen der Götter Rache
schützt ihn nun einzig das Schwert,

das eines Gottes
Gunst ihm beschied.
Wie wollt' ich listig
selbst mich belügen?
So leicht ja entfrug mir
Fricka den Trug:
zu tiefster Scham
durchschaute sie mich!
Ihrem Willen muss ich gewähren.

BRÜNNHILDE

So nimmst du von Siegmund den Sieg?

WOTAN

Ich berührte Alberichs Ring,
gierig hielt ich das Gold!
Der Fluch, den ich floh,
nicht flieht er nun mich: -
Was ich liebe, muss ich verlassen,
morden, wen je ich minne,
trügend verraten,
wer mir traut!

(Il gestire di Wotan passa dall'espressione del più tremendo dolore a quella della disperazione)

Addio, dunque,
magnificenza dominatrice,
di un fasto divino
vanitosa ignominia!
Che a pezzi rovini,
quel ch'io costrussi!
Alla mia opera rinunzio;
una cosa sola ancora voglio:
la fine,
la fine!...

Fahre denn hin,
herrische Pracht,
göttlichen Prunkes
prahlende Schmach!
Zusammenbreche,
was ich gebaut!
Auf geb' ich mein Werk;
nur Eines will ich noch:
das Ende,
das Ende! -

(Si arresta meditabondo)

E per la fine
pensa Alberico!
Ora io comprendo
l'ascoso senso
del vaticinio selvaggio di Wala:
"Quando l'oscuro nemico dell'amore
creerà in collera un figlio,
la fine dei beati
non più tarderà!"...
Del nibelungo or ora
ho appreso novella,
che il nano una donna ha forzato,
il cui favore l'oro a lui costrinse:
il frutto dell'odio
nutre una donna,
la forza dell'invidia
le fa doglia nel grembo:
riuscì il miracolo
al senza amore;
invece io, che d'amore sposai,
l'uomo libero mai riesco a creare.

Und für das Ende
sorgt Alberich!
Jetzt versteh' ich
den stummen Sinn
des wilden Wortes der Wala:
„Wenn der Liebe finstrer Feind
zürnend zeugt einen Sohn,
der Sel'gen Ende
säumt dann nicht!“ -
Vom Niblung jüngst
vernahm ich die Mär',
dass ein Weib der Zwerg bewältigt,
des' Gunst Gold ihm erzwang:
Des Hasses Frucht
hegt eine Frau,
des Neides Kraft
kreisst ihr im Schoss:
das Wunder gelang
dem Liebelosen;
doch der in Lieb' ich freite,
den Freien erlang' ich mir nie.

(drizzandosi con amaro corrucchio)

Ricevi dunque la mia benedizione,
o figlio del nibelungo!
Quel che nel profondo mi nausea,
a te dono in retaggio:
della divinità il vano splendore:
che avida la tua invidia lo roda!

So nimm meinen Segen,
Niblungen-Sohn!
Was tief mich ekelt,
dir geb' ich's zum Erbe,
der Gottheit nichtigen Glanz:
zernage ihn gierig dein Neid!

BRÜNNHILDE

(atterrita)

O dimmi, annunzia!
Che deve far, dunque, tua figlia?

BRÜNNHILDE

O sag', künde!
Was soll nun dein Kind?

WOTAN

(amaro)

Fedele combatta per Fricka;
le difenda nozze e giuramento!

(asciutto)

Quel ch'ella ha deciso,
decido anch'io:
a che mi gioverebbe una mia volontà?
Un uomo libero non mi è possibile volere:
per i servi di Fricka
or dunque combatti!

BRÜNNHILDE

Ahimè! riprendi, pentito,
indietro la tua parola!
Tu ami Siegmund;
per amor tuo,
io lo so, proteggerò il wälside.

WOTAN

Uccidere Siegmund tu devi,
per Hunding conquistare la vittoria!
Guárdati bene
e tienti salda,
d'ogni tua bravura
da' prova in campo:
una spada di vittoria
brandisce Siegmund;...
difficilmente ti cadrà da vile!

BRÜNNHILDE

Colui che tu di amare
sempre m'insegnasti,

(con molto calore)

colui, che in virtù augusta
è caro al tuo cuore,...
contro di lui mai mi costringerà
la tua ambigua parola!

WOTAN

Ah! temeraria!
Contro me ti ribelli?
Chi sei tu, se non del mio volere
la cieca discernente scelta?
Poiché teco deliberai,
così nel profondo son caduto,
che scherno delle mie proprie
creature son divenuto?

WOTAN

Fromm streite für Fricka;
hüte ihr Eh' und Eid!

Was sie erkor,
das kiese auch ich:
was frommte mir eigener Wille?
Einen Freien kann ich nicht wollen:
für Frickas Knechte
kämpfe nun du!

BRÜNNHILDE

Weh'! Nimm reuig
zurück das Wort!
Du liebst Siegmund;
dir zulieb',
ich weiss es, schütz' ich den Wälzung.

WOTAN

Fällen sollst du Siegmund,
für Hunding erfechten den Sieg!
Hüte dich wohl
und halte dich stark,
all deiner Kühnheit
entbiete im Kampf:
ein Siegschwert
schwingt Siegmund; -
schwerlich fällt er dir feig!

BRÜNNHILDE

Den du zu lieben
stets mich gelehrt,

der in hehrer Tugend
dem Herzen dir teuer, -
gegen ihn zwingt mich nimmer
dein zwiespältig Wort!

WOTAN

Ha, Freche du!
Frevelst du mir?
Wer bist du, als meines Willens
blind wählende Kür?
Da mit dir ich tagte,
sank ich so tief,
dass zum Schimpf der eignen
Geschöpfe ich ward?

Conosci tu, figlia, la mia collera?
Tremi il tuo coraggio,
se mai annientatore
su te il raggio di quella abbia a piombare!
Nel mio petto
il furore nascondo,
che in orrore e scompiglio
rovescia un mondo,
che un giorno mi rise di gioia...
guai a colui, cui colpisce!
Lutto gli porterebbe la sua iattanza!
E però ti consiglio,
non m'exasperare!
Provvedi a quel ch'io comando:
Sigmund cada!...
Sia questo opera della Walkiria!

Kennst du, Kind, meinen Zorn?
Verzage dein Mut,
wenn je zermalmend
auf dich stürzte sein Strahl!
In meinem Busen
berg' ich den Grimm,
der in Grau'n und Wust
wirft eine Welt,
die einst zur Lust mir gelacht: -
wehe dem, den er trifft!
Trauer schüf' ihm sein Trotz!
Drum rat' ich dir,
reize mich nicht!
Besorge, was ich befahl:
Sigmund falle -
Dies sei der Walküre Werk!

(S'allontana precipitosamente e scompare rapido a sinistra, tra i monti)

BRÜNNHILDE

(resta lungamente atterrita e stordita)

Mai così io vidi il Padre della vittoria,
per quanto altre volte una contesa l'abbia infu-
riato!

(Ella si china turbata, e raccoglie le sue armi con le quali nuovamente s'appresta)

Grave mi grava
delle armi il peso:...
se secondo voglia lottassi,
come leggere sarebbero!
A mala battaglia,
piena d'ansia, io oggi m'avvio.

BRÜNNHILDE

So sah ich Siegvater nie,
erzürnt' ihn sonst wohl auch ein Zank!

Schwer wiegt mir
der Waffen Wucht: -
wenn nach Lust ich focht,
wie waren sie leicht!
Zu böser Schlacht
schleich' ich heut' so bang.

(Medita, lo sguardo fisso innanzi a sé, poi sospira)

Ahimè, mio wälside!
Nel dolore supremo
ti deve infedele la fedele abbandonare!

Weh', mein Wälsung!
Im höchsten Leid
muss dich treulos die Treue verlassen!

(Si volge lentamente verso il fondo)

Scena III°

(Giunta sul giogo del monte, Brünnhilde, guardando giù nel burrone, scorge Sigmund e Sieglinde; li contempla un istante mentre si avvicinano, quindi si avvia verso la caverna al suo cavallo, così che scompare interamente allo spettatore. - Sigmund e Sieglinde compaiono sul giogo del monte. Sieglinde precede frettolosa, Sigmund cerca di trattenerla)

SIEGMUND

Qui dunque férmati;
riposo concediti.

SIEGMUND

Raste nun hier;
gönne dir Ruh'!

SIEGLINDE

Più oltre, più oltre!

SIEGLINDE

Weiter! Weiter!

SIEGMUND

(l'abbraccia con dolce violenza)

Ora non più oltre!

(la stringe a sé saldamente)

Arréstatì, donna dolcissima!
dall'estasi voluttuosa
tu divellesti,
con fretta improvvisa
via fuggisti:
a stento seguì la fuga selvaggia;
per foreste e per piani,
su rocce e su pietre,
senza parola, in silenzio,
via balzasti,
nessun grido riuscì ad arrestarti!

(Ella irrigidisce guardando selvaggiamente avanti a sé)

Ora riposa:
parlami!
Poni fine all'angoscia del silenzio!
Vedi, tuo fratello
stringe la sua sposa,
Siegmond ti è compagno!

(Insensibilmente l'ha guidata verso il sedile di pietra)

SIEGLINDE

(guarda negli occhi Siegmund con estasi crescente, poi gli cinge appassionatamente il collo, rimanendo in quest'atteggiamento; quindi trasale con improvviso spavento)

Via! via!
Fuggi l'esecranda!
Sacrilegamente
ti cinge il suo braccio;
disonorato, profanato
svanì questo corpo:
fuggi il cadavere,
abbandónalo!
Dissipi il vento colei,
che senz'onore al nobile si concesse!
Quand'egli in amore la cinse,
quando la più alta letizia ella trovò,
quando tutta l'amò quell'uomo,
che tutto l'amore le aveva destato:...
di fronte della più dolce delizia
alla più santa consacrazione,
che ogni suo senso
ed anima penetrava,
orrore e raccapriccio
per l'onta tremenda
avrebbero dovuto con terrore

SIEGMUND

Nicht weiter nun!

Verweile, süssestes Weib!
Aus Wonne-Entzücken
zucktest du auf,
mit jäher Hast
jagtest du fort:
kaum folgt' ich der wilden Flucht;
durch Wald und Flur,
über Fels und Stein,
sprachlos, schweigend
sprangst du dahin,
kein Ruf hielt dich zur Rast!

Ruhe nun aus:
rede zu mir!
Ende des Schweigens Angst!
Sieh, dein Bruder
hält seine Braut:
Siegmond ist dir Gesell'!

SIEGLINDE

Hinweg! Hinweg!
Flieh' die Entweihte!
Unheilig
umfängt dich ihr Arm;
entehrt, geschändet
schwand dieser Leib:
flieh' die Leiche,
lasse sie los!
Der Wind mag sie verwehn,
die ehrlos dem Edlen sich gab!
Da er sie liebend umfing,
da seligste Lust sie fand,
da ganz sie minnte der Mann,
der ganz ihre Minne geweckt: -
vor der süssesten Wonne
heiligster Weihe,
die ganz ihr Sinn
und Seele durchdrang,
Grauen und Schauer
ob grässlichster Schande
musste mit Schreck

stringere l'indegna,
la quale s'era già all'uomo piegata,
che senza amore l'aveva tenuta!...
Lascia la maledetta,
lascia ch'ella ti fugga!
Reietta io sono,
priva d'onore!
a te uomo purissimo
debbo sfuggire,
a te, nobilissimo, non m'è lecito
mai appartenere.
Vergogna io porto al fratello,
Disonore all'amico che m'ama!

SIEGMUND

Quella vergogna che mai ti portò
l'espierà dunque il sangue dell'empio!
E però non fuggire oltre!
attendi il nemico;
qui mi deve cadere:
se Notung a lui
roderà il cuore,
vendetta avrai allora raggiunta!

SIEGLINDE

(sobbalza spaventata tendendo l'orecchio)

Odi! I corni,
odi tu il richiamo?...
Torno torno ritorna
un furioso fragore;
dalle selve, dai campi
esce squillando.
Si destò Hunding
dal duro sonno!
Congiunti e cani
chiama a raccolta;
animosamente aizzata
ulula la muta,
selvaggiamente abbaia verso il cielo,
per il giuramento infranto della fede nuziale!

(Sieglinde, come delirante, guarda irrigidita avanti a sé)

Dove sei tu, o Siegmund?
ti vedo io ancora?
ardentemente amato,
luminoso fratello!
Del tuo occhio la stella
fa' che ancora una volta mi raggi:
non respingere il bacio
della donna reietta!...

(Gli si è gettata al petto singhiozzando; poi sobbalza nuovamente con angoscioso spavento)

die Schmäbliche fassen,
die je dem Manne gehorcht,
der ohne Minne sie hielt! -
Lass die Verfluchte,
lass sie dich fliehn!
Verworfen bin ich,
der Würde bar!
Dir reinstem Manne
muss ich entrinnen,
dir Herrlichem darf ich
nimmer gehören.
Schande bring' ich dem Bruder,
Schmach dem freunden Freund!

SIEGMUND

Was je Schande dir schuf,
das büsst nun des Frevlers Blut!
Drum fliehe nicht weiter;
harre des Feindes;
hier soll er mir fallen:
wenn Notung ihm
das Herz zernagt,
Rache dann hast du erreicht!

SIEGLINDE

Horch! Die Hörner,
hörst du den Ruf?
Ringsher tönt
wütend Getös':
aus Wald und Gau
gellt es herauf.
Hunding erwachte
aus hartem Schlaf!
Sippen und Hunde
ruft er zusammen;
mutig gehetzt
heult die Meute,
wild bellt sie zum Himmel
um der Ehe gebrochenen Eid!

Wo bist du, Siegmund?
Seh' ich dich noch?
brünstig geliebter,
leuchtender Bruder!
Deines Auges Stern
lass noch einmal mir strahlen:
wehre dem Kuss
des verworfnen Weibes nicht! -

Odi, oh! odi!
È questo il corno di Hunding!
La sua muta s'appressa
con arme possente:
nessuna spada giova
contro l'onda dei cani:
disperdila, Siegmund!
Siegmund... dove sei?
Ah! costà! ti vedo!
Spaventevole vista!
I mastini digrignano
le zanne avidi di carne;
non si curano
del tuo nobile sguardo,
ai piedi t'afferra
il fiero morso...
tu cadi...
in pezzi è infranta la spada:...
il frassino cade...
s'infrange il fusto!
Fratello, fratel mio!
Siegmund... ah!...

Horch! O horch!
Das ist Hundings Horn!
Seine Meute naht
mit mächt'ger Wehr:
kein Schwert frommt
vor der Hunde Schwall:
wirf es fort, Siegmund!
Siegmund - wo bist du?
Ha dort! Ich sehe dich!
Schrecklich Gesicht!
Rüden fletschen
die Zähne nach Fleisch;
sie achten nicht
deines edlen Blicks;
bei den Füßen packt dich
das feste Gebiss -
du fällst -
in Stücken zerstaucht das Schwert: -
die Esche stürzt, -
es bricht der Stamm!
Bruder! Mein Bruder!
Siegmund - ha! -

(Cade svenuta tra le braccia di Siegmund)

SIEGMUND

Sorella! Sposa!

SIEGMUND

Schwester! Geliebte!

(Ascolta il suo respiro e si persuade ch'ella è ancora in vita. La lascia scivolare lungo la propria persona in modo, che, quando egli stesso si asside sul sedile, ella viene a riposare col capo sul suo grembo. In questa posizione rimangono ambedue fino al termine della scena seguente. - Lungo silenzio, durante il quale Siegmund con delicata premura si curva su Sieglinde e con un lungo bacio le bacia la fronte)

Scena IV°

(Brünnhilde, guidando alla briglia il suo cavallo, esce dalla caverna ed avanza lenta e solenne verso il davanti. Ella s'arresta contemplando Siegmund di lontano. Avanza di nuovo lentamente. Si arresta in maggiore vicinanza. In una mano ella porta lancia e scudo, con l'altra s'appoggia al collo del cavallo, ed in questo atteggiamento contempla Siegmund con grave aspetto)

BRÜNNHILDE

Siegmund!
guárdami!
Sono io,
cui tu presto seguirai.

BRÜNNHILDE

Siegmund!
Sieh auf mich!
Ich bin's,
der bald du folgst.

SIEGMUND

(solleva lo sguardo verso di lei)

Chi sei tu, dimmi,
che così bella e austera mi appari?

SIEGMUND

Wer bist du, sag',
die so schön und ernst mir erscheint?

BRÜNNHILDE

Solo ai sacri alla morte

BRÜNNHILDE

Nur Todgeweihten

è concessa la mia vista;
chi mi vede
dalla luce di vita prende congedo.
Sul campo di battaglia solo
ai nobili appaio:
chi mi vede,
per il Walhalla me lo sono scelto!

SIEGMUND

(guarda negli occhi di lei fermo e lungamente indagando, poi abbassa meditabondo il capo, e si volge infine nuovamente verso di lei con solenne austerità)

Colui, dunque, che ti segue,
dove conduci tu quell'eroe?

BRÜNNHILDE

Al Walvater,
che ti ha eletto,
ti condurrò:
mi seguirai al Walhalla.

SIEGMUND

Nella sala del Walhalla
troverò io soltanto il Walvater?

BRÜNNHILDE

Di eroi caduti
nobile schiera
ti circonderà gratamente
con sublime, sacro saluto.

SIEGMUND

Troverei io nel Walhalla
Wälse, mio padre?

BRÜNNHILDE

Il padre troverà
colà il wälside.

SIEGMUND

Mi saluterà nel Walhalla
serena una donna?

BRÜNNHILDE

Figlie di desiderio
colà nobilmente dominano:
la figlia di Wotan
fedelmente ti porgerà la bevanda!

taugt mein Anblick;
wer mich erschaut
der scheidet vom Lebenslicht.
Auf der Walstatt allein
erschein' ich Edlen:
wer mich gewahrt,
zur Wal kor ich ihn mir!

SIEGMUND

Der dir nun folgt,
wohin führst du den Helden?

BRÜNNHILDE

Zu Walvater,
der dich wählt,
führ' ich dich:
nach Walhall folgst du mir.

SIEGMUND

In Walhalls Saal
Walvater find' ich allein?

BRÜNNHILDE

Gefallner Helden
hehre Schar
umfängt dich hold
mit hoch-heiligem Gruss.

SIEGMUND

Fänd' ich in Walhall
Wälse, den eignen Vater?

BRÜNNHILDE

Den Vater findet
der Wälsung dort.

SIEGMUND

Grüsst mich in Walhall
froh eine Frau?

BRÜNNHILDE

Wunschmädchen
walten dort hehr:
Wotans Tochter
reicht dir traulich den Trank!

SIEGMUND

Augusta sei tu,
e sacra io scorgo
la figlia di Wotan:
pure una cosa dimmi, o Eterna!
Accompagnerà il fratello
la sposa sorella?
Abbraccerà Siegmund
colà Sieglinde?

BRÜNNHILDE

Aria terrena
ancora ella deve respirare:
non vedrà Sieglinde
Siegmond colà!

SIEGMUND

(si china dolcemente su Sieglinde, la bacia leggermente sulla fronte, e si volge nuovamente tranquillo a Brünnhilde)

Salutami allora il Walhalla,
salutami Wotan,
salutami Wälse
e tutti gli eroi,
saluta anche le vezzose
vergini del desiderio:...

(molto deciso)

presso di loro io non ti seguo.

BRÜNNHILDE

Tu hai visto della Walkiria
il trafiggente sguardo:
con lei ormai te ne devi andare!

SIEGMUND

Dove vive Sieglinde
in piacere e patire,
colà anche Siegmund vuol rimanere:
non ancora mi ha fatto il tuo sguardo
pallido di morte:
dal restare mai mi distoglierà!

BRÜNNHILDE

Finché tu vivrai,
nulla certo ti ci costringerebbe:
ma ti costringerà, o folle, la morte:...
per annunziartela
qui io son venuta.

SIEGMUND

Hehr bist du,
und heilig gewahr' ich
das Wotanskind:
doch Eines sag' mir, du Ew'ge!
Begleitet den Bruder
die bräutliche Schwester?
Umfährt Siegmund
Sieglinde dort?

BRÜNNHILDE

Erdenluft
muss sie noch atmen:
Sieglinde sieht
Siegmond dort nicht!

SIEGMUND

So grüsse mir Walhall,
grüsse mir Wotan,
grüsse mir Wälse
und alle Helden,
grüss' auch die holden
Wunschsmädchen: -

zu ihnen folg' ich dir nicht.

BRÜNNHILDE

Du sahest der Walküre
sehrenden Blick:
mit ihr musst du nun ziehn!

SIEGMUND

Wo Sieglinde lebt
in Lust und Leid,
da will Siegmund auch säumen:
noch machte dein Blick
nicht mich erbleichen:
vom Bleiben zwingt er mich nie.

BRÜNNHILDE

Solang du lebst,
zwäng' dich wohl nichts:
doch zwingt dich Toren der Tod: -
ihn dir zu künden
kam ich her.

SIEGMUND

Dove sarebbe l'eroe,
di fronte al quale io cadrei?

BRÜNNHILDE

Hunding ti ucciderà in battaglia.

SIEGMUND

Con alcunché di più forte minaccia,
che non i colpi di Hunding!
Se qui stai in agguato
avida per il Walhalla,
quello scegli qual preda:
io penso d'ucciderlo in campo!

BRÜNNHILDE

(scotendo il capo)

O tu wälside,
odimi bene:
a te la sorte fu scelta.

SIEGMUND

Conosci tu questa spada?
Colui che me la foggìò
a me destinò la vittoria:
la tua minaccia io sfido con quella!

BRÜNNHILDE

(con voce molto più alta)

Colui che te l'ha foggjata,
morte ora t'ha destinato:
la sua virtù egli toglie alla spada!

SIEGMUND

(impetuosamente)

Taci, e non atterrire
la dormiente!

(Si curva su Sieglinde con tenerezza e con traboccante dolore)

Guai! Guai!
Donna dolcissima!
La più affannata di tutte le fedeli!
Contro te infuria
in armi il mondo:
ed io, a cui solo tu t'affidavi,
per il quale solo tu il mondo sfidavi,
col mio scudo
non ti debbo schermire;
ma l'ardita tradire in campo?

SIEGMUND

Wo wäre der Held,
dem heut' ich fiel?

BRÜNNHILDE

Hunding fällt dich im Streit.

SIEGMUND

Mit Stärkrem drohe,
als Hundings Streichen!
Lauerst du hier
lüstern auf Wal,
jenen kiese zum Fang:
ich denk ihn zu fällen im Kampf!

BRÜNNHILDE

Dir, Wälsung -
höre mich wohl:
dir ward das Los gekiest.

SIEGMUND

Kennst du dies Schwert?
Der mir es schuf,
beschied mir Sieg:
deinem Drohen trotz' ich mit ihm!

BRÜNNHILDE

Der dir es schuf,
beschied dir jetzt Tod:
seine Tugend nimmt er dem Schwert!

SIEGMUND

Schweig, und schrecke
die Schlummernde nicht!

Weh! Weh!
Süssestes Weib!
Du traurigste aller Getreuen!
Gegen dich wütet
in Waffen die Welt:
und ich, dem du einzig vertraut,
für den du ihr einzig getrotzt,
mit meinem Schutz
nicht soll ich dich schirmen,
die Kühne verraten im Kampf?

Ah! vergogna a colui,
che mi foggìo la spada,
se vergogna e non vittoria m'ha destinato!
Se dunque io debbo cadere,
al Walhalla non vado:
Hella saldo mi tenga!

(Si curva profondamente su Sieglinde)

BRÜNNHILDE

(violentemente commossa)

Dài così poco valore
all'eterna voluttà?

(esitante e frenandosi)

Sarebbe tutto per te
la misera donna,
che stanca, dolorante,
sfinita, dal grembo ti pende?
Nient'altro mai ti sembrò divino?

SIEGMUND

(verso di lei amaramente riguardando)

Tanto giovane e bella
mi brilli:
eppure quanto dura e fredda
ti riconosce il mio cuore!
Se solo schernire tu puoi,
vattene, dunque,
triste, insensibile vergine!
Ma se tu ti devi pascere,
del mio dolore,
ti diletta, dunque, il mio dolore;
che la mia distretta conforti
il tuo cuore invidioso:
solo dei duri piaceri del Walhalla,
veramente, non mi parlare!

BRÜNNHILDE

La distretta io vedo
che il cuore ti rode,
io sento dell'eroe
il dolor sacro...
Siegmund, affidami la tua donna:
la mia difesa salda l'investa!

SIEGMUND

Nessun altro fuori di me
deve la pura, finché vive, toccare:
se io fossi consacrato alla morte,
avanti ucciderei l'assopita!

Ha, Schande ihm,
der das Schwert mir schuf,
beschied er mir Schimpf für Sieg!
Muss ich denn fallen,
nicht fahr' ich nach Walhall:
Hella halte mich fest!

BRÜNNHILDE

So wenig achtetest du
ewige Wonne?

Alles wär' dir
das arme Weib,
das müd' und harmvoll
matt von dem Schosse dir hängt?
Nichts sonst hieltest du hehr?

SIEGMUND

So jung und schön
erschimmerst du mir:
doch wie kalt und hart
erkennt dich mein Herz!
Kannst du nur höhnen,
so hebe dich fort,
du arge, fühllose Maid!
Doch musst du dich weiden
an meinem Weh',
mein Leiden letze dich denn;
meine Not labe
dein neidvolles Herz:
nur von Walhalls spröden Wonnen
sprich du wahrlich mir nicht!

BRÜNNHILDE

Ich sehe die Not,
die das Herz dir zernagt,
ich fühle des Helden
heiligen Harm -
Siegmund, befehl mir dein Weib:
mein Schutz umfange sie fest!

SIEGMUND

Kein anderer als ich
soll die Reine lebend berühren:
verfiel ich dem Tod,
die Betäubte töt' ich zuvor!

BRÜNNHILDE

(con crescente commozione)

Wälside! Forsennato!
Ascolta il mio consiglio:
affidami la tua donna
per amore del pegno,
che in voluttà da te ha ricevuto.

SIEGMUND

(traendo la spada)

Questa spada,...
che al fedele un infedele foggia;
questa spada...
che vile di fronte al nemico mi tradisce:...
poiché contro il nemico non giova,
giovi dunque contro l'amico!...

(Vibra la spada su Sieglinde)

Due vite
qui ti sorridono:
tóglile, Notung,
invidioso acciaio!
Tóglile d'un sol colpo!

BRÜNNHILDE

(nel più impetuoso tumulto della compassione)

Férmati! Wälside!
Ascolta la mia parola!
Viva Sieglinde...
e con lei viva Siegmund!
È deciso:
la sorte della battaglia capovolgo:
a te, Siegmund,
dono vittoria e fortuna!

(Si odono squilli di corno risuonare dal fondo lontano)

Odi tu il richiamo?
Appréstati, dunque, o eroe!
Nella spada confida
e vibrala risoluto:
fedele l'arme ti sarà,
come fedele ti proteggerà la Walkiria!
Addio, Siegmund,
eroe benedetto!
Sul campo io ti vedrò nuovamente!

*(S'allontana precipitosamente e scompare, a destra, col cavallo, in una gola laterale. Siegmund la segue con lo sguardo, gioioso, trasumanato. - La scena si è a poco per volta oscurata; gravi nubi temporalesche scendono sul fondo e avvolgono a poco a poco interamente le pareti della montagna, la gola e l'alta gio-
gaia)*

BRÜNNHILDE

Wälsung! Rasender!
Hör' meinen Rat:
befiehl mir dein Weib
um des Pfandes willen,
das wonnig von dir es empfing!

SIEGMUND

Dies Schwert, -
das dem Treuen ein Trugvoller schuf;
dies Schwert, -
das feig vor dem Feind mich verrät: -
frommt es nicht gegen den Feind,
so fromm' es denn wider den Freund! -

Zwei Leben
lachen dir hier:
nimm sie, Notung,
neidischer Stahl!
Nimm sie mit einem Streich!

BRÜNNHILDE

Halt' ein Wälsung!
Höre mein Wort!
Sieglinde lebe -
und Siegmund lebe mit ihr!
Beschlossen ist's;
das Schlachtlos wend' ich:
dir, Siegmund,
schaff' ich Segen und Sieg!

Hörst du den Ruf?
Nun rüste dich, Held!
Traue dem Schwert
und schwing' es getrost:
treu hält dir die Wehr,
wie die Walküre treu dich schützt! -
Leb' wohl, Siegmund,
seligster Held!
Auf der Walstatt seh' ich dich wieder!

Scena V°**SIEGMUND***(si curva nuovamente su Sieglinde, spiandone il respiro)*

Saldo come incantesimo
 il sonno costringe
 il dolore e il cordoglio della cara.
 Poi che la Walkiria a me venne,
 le portò ella il dolce conforto?
 Non avrebbe dovuto l'orrida lotta
 atterrire una dolorante donna?
 Senza vita colei appare,
 la quale pur vive:
 carezza la sventurata
 un sorridente sogno...

(Nuovi squilli di corno)

Dormi dunque ancora,
 finché sia combattuta la battaglia
 e pace ti allieti!

(La depono dolcemente sul sedile di pietra, e le bacia come per congedo la fronte. Siegmund intende lo squillo del corno di Hunding e si avvia risolutamente)

Colui che colà mi chiama,
 si appresti, dunque;
 quel che gli spetta
 io gli offrirò:
 Notung gli paghi il tributo!

*(Trae la spada, s'affretta verso il fondo e, giunto alla gioiata, senz'altro scompare nell'oscura nuvola temporalesca, dalla quale subito guizzano lampi)***SIEGLINDE***(comincia nel sonno a muoversi più inquieta)*

Pure che il padre tornasse a casa!
 Col figlio ancora indugia nella foresta.
 Madre, madre!
 Mi trema l'animo:...
 Non amici, né pacifici
 appaiono gli stranieri!
 Vapori oscuri...
 soffocanti brume...
 fiamma di fuoco
 già verso di noi lambe...
 la casa brucia...
 Aiuto, fratello!
 Siegmund! Siegmund!

(Balza in piedi. - Forte lampo e tuono)

Siegmund! Ah!

SIEGMUND

Zauberfest
 bezähmt ein Schlaf
 der Holden Schmerz und Harm.
 Da die Walküre zu mir trat,
 schuf sie ihr den wonnigen Trost?
 Sollte die grimmige Wal
 nicht schrecken ein gramvolles Weib?
 Leblos scheint sie,
 die dennoch lebt:
 der Traurigen kost
 ein lächelnder Traum. -

So schlummre nun fort,
 bis die Schlacht gekämpft,
 und Friede dich erfreu'!

Der dort mich ruft,
 rüste sich nun;
 was ihm gebührt,
 biet' ich ihm:
 Notung zahl' ihm den Zoll!

SIEGLINDE

Kehrte der Vater nur heim!
 Mit dem Knaben noch weilt er im Forst.
 Mutter! Mutter!
 Mir bangt der Mut: -
 nicht freund und friedlich
 scheinen die Fremden!
 Schwarze Dämpfe -
 schwüles Gedünst -
 feurige Lohe
 leckt schon nach uns -
 es brennt das Haus -
 zu Hilfe, Bruder!
 Siegmund! Siegmund!

Siegmund - Ha!

(Ella irrigidisce guardandosi attorno, angosciata: quasi tutta la scena è avvolta in nera nuvola temporalesca; lampi e tuoni senza interruzione. Lo squillo del corno di Hunding risuona nelle vicinanze)

VOCE DI HUNDING

(nel fondo, dalla giogaia)

Wehwalt! Wehwalt!
Battiti con me a battaglia,
se i cani non debbano fermarti!

HUNDINGS STIMME

Wehwalt! Wehwalt!
Steh' mir zum Streit,
sollen dich Hunde nicht halten!

VOCE DI SIEGMUND

(più lontano, nel fondo, dal burrone)

Dove ti nascondi?
da poi che di slancio ti passai vicino?
Férmati, ch'io t'arresti!

SIEGMUNDS STIMME

Wo birgst du dich,
dass ich vorbei dir schoss?
Steh', dass ich dich stelle!

SIEGLINDE

(prestando ascolto in agitazione terribile)

Hunding! Siegmund!
Li potessi vedere!

SIEGLINDE

Hunding! Siegmund!
Könnst' ich sie sehen!

HUNDING

Vien qua, empio proco!
Fricka qui ti uccida!

HUNDING

Hieher, du frevelnder Freier!
Fricka fälle dich hier!

SIEGMUND

(ora anche lui dalla giogaia)

Ancora tu mi credi senz'armi,
miserabile vile?
Da poi che le donne minacci,
tu stesso ora battiti;
se no, Fricka ti pianterà!
Poiché vedi: della tua casa
al domestico tronco
trassi senza tremare la spada;
il suo taglio ora assaggia!

SIEGMUND

Noch wähnst du mich waffenlos,
feiger Wicht?
Drohst du mit Frauen,
so ficht nun selber,
sonst lässt dich Fricka im Stich!
Denn sieh: deines Hauses
heimischem Stamm
entzog ich zaglos das Schwert;
seine Schneide schmecke jetzt du!

(Un lampo rischiarò per un momento la giogaia, nella quale ora si vedono in duello Hunding e Siegmund)

SIEGLINDE

(con sforzo supremo)

Fermatevi, uomini!
Piuttosto me uccidetel!

SIEGLINDE

Haltet ein, ihr Männer!
Mordet erst mich!

(Ella si precipita su per la giogaia; ma una vivida luce che rompe dalla destra sui combattenti l'abbaglia all'improvviso così potentemente, che ella, come accecata, barcolla volgendosi sul fianco. Nel chiarore luminoso, appare Brünnhilde in atto di librarsi su Siegmund e di coprirlo con lo scudo)

BRÜNNHILDE

Colpiscilo, Siegmund!
Fidati della spada!

BRÜNNHILDE

Triff ihn, Siegmund!
traue dem Schwert!

(Nel momento appunto, in cui Siegmund si accinge a vibrare un colpo mortale su Hunding, rompe a sinistra dalla nuvolaglia una fiammeggiante luce rossigna, entro la quale appare Wotan, che si libra su Hunding e incrocia la sua lancia contro Siegmund)

WOTAN

Indietro, di fronte alla lancia!
In pezzi la spada!

WOTAN

Zurück vor dem Speer!
In Stücken das Schwert!

(Brünnhilde ritrae atterrita lo scudo di fronte a Wotan; la spada di Siegmund si spezza contro la lancia, che le si para innanzi. Al disarmato, Hunding configge la sua lancia nel petto. Siegmund cade morto a terra. - Sieglinde, che ha udito il suo sospiro di morte, s'abbatte con un grido a terra, come inanimata. - Con la caduta di Siegmund, è subito scomparsa dalle due parti la luce abbagliante: densa oscurità avvolge la nube fin sul davanti: in essa si intravede Brünnhilde, nel momento in cui con fretta precipitosa si volge a Sieglinde)

BRÜNNHILDE

A cavallo! Ch'io ti salvi!

BRÜNNHILDE

Zu Ross, dass ich dich rette!

(Rapida ella solleva Sieglinde sul suo cavallo, che attende presso la gola laterale, e subito scompare insieme con lei. - Immediatamente la nuvolaglia si divide nel mezzo, così che si vede chiaramente Hunding, che estrae la sua lancia dal petto del caduto Siegmund. - Wotan, avvolto dalla nube, se ne sta dietro di lui, su una roccia, appoggiato alla lancia in atto di guardare dolorosamente il cadavere di Siegmund)

WOTAN

(a Hunding)

Vattene, servo!
Inginocchiati davanti a Fricka:
annunziale che la lancia di Wotan
ha vendicato quel che le faceva vergogna...
Va'!... va'!

WOTAN

Geh' hin, Knecht!
Kniee vor Fricka:
meld' ihr, dass Wotans Speer
gerächt, was Spott ihr schuf. -
Geh'! - Geh'!

(Di fronte al cenno di disprezzo ch'egli fa con la mano, Hunding cade a terra morto)

WOTAN

(improvvisamente erompendo in terribile furore)

Ma Brünnhilde!...
Guai alla scellerata!
Terribilmente sia
la temeraria punita,
se il mio cavallo raggiunge la sua fuga!

WOTAN

Doch Brünnhilde! -
Weh' der Verbrecherin!
Furchtbar sei
die Freche gestraft,
erreicht mein Ross ihre Flucht!

(Scompare tra fulmini e tuoni. - La tela cala rapidamente)

ATTO TERZO

Sulla vetta di un monte roccioso. – Una foresta d’abeti limita la scena a destra. A sinistra, l’ingresso di una caverna rocciosa, che forma per sua natura una sala: sopra di essa la roccia sale al suo più alto culmine. Verso la parte posteriore, la vista è interamente libera; macigni più o meno alti formano orlo davanti al pendìo, il quale - comè da supporre - scende ripidamente verso il fondo. - Strie di nubi passano, ad una ad una, precipitosamente, come spinte dalla tempesta, davanti all’orlo delle rocce. Gerhilde, Ortlinde, Waltraute e Shwertleite si sono poste a giacere sulla vetta rocciosa, presso e sopra la caverna: sono in pieno assetto di guerra

GERHILDE

(distesa sul punto più alto e chiamando verso il fondo, dove passa una densa nuvolaglia)

Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha! Heiaha!
Helmwige! Qui!
Qui col cavallo!

GERHILDE

Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha! Heiaha!
Helmwige! Hier!
Hieher mit dem Ross!

VOCE DI HELMWIGE

(nel fondo)

Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha!

HELMWIGES STIMME

Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha!

(Erompe dalla nube un bagliore di lampo; vi si vede dentro una Walkiria, a cavallo: sulla sua sella, penzoni, un guerriero ucciso. L’apparizione passa sempre più vicino, lungo l’orlo delle rocce, da sinistra verso destra)

GERHILDE, WALTRAUTE E SCHWERTLEITE

(accogliendo con gridi la sopraggiungente)

Heiaha! Heiaha!

GERHILDE, WALTRAUTE UND SCHWERTLEITE

Heiaha! Heiaha!

(La nuvola con l’apparizione è scomparsa verso destra, dietro gli abeti)

ORTLINDE

(gridando verso gli abeti)

Presso la cavalla di Ortlinde
poni il tuo stallone;
con la Bigia
bene pasce il tuo Bruno!

ORTLINDE

Zu Ortlindes Stute
stell deinen Hengst:
mit meiner Grauen
grast gern dein Brauner!

WALTRAUTE

(gridando c.s.)

Chi ti pende in sella?

WALTRAUTE

Wer hängt dir im Sattel?

HELMWIGE

(uscendo dagli abeti)

Sintolt l’hegelingo!

HELMWIGE

Sintolt, der Hegeling!

SCHWERTLEITE

Conduci il tuo Bruno

SCHWERTLEITE

Führ’ deinen Brauen

via dalla Bigia:
la cavalla d'Ortlinde
porta Wittig l'Irmingo!

GERHILDE

(è discesa un poco più vicina)

Sempre nemici io vidi
Sintolt e Wittig!

ORTLINDE

(balzando)

Heiaha! La cavalla
mi respinge lo stallone!

(corre tra gli abeti)

SCHWERTLEITE, GERHILDE E HELMWIGE

(ridono forte)

GERHILDE

Degli eroi la contesa
ancora divide i destrieri!

HELMWIGE

(gridando rivolta indietro, verso gli abeti)

Tranquillo, Bruno!
Non spezzare la pace.

WALTRAUTE

(sul culmine, dov'ella ha preso posto di vedetta in luogo di Gerhilde, gridando, a destra, verso il fondo)

Hoioho! Hoioho!
Siegrune, qui!
Dove indugi così a lungo?

(Presta ascolto verso destra)

VOCE DI SIEGRUNE

(dalla parte destra del fondo)

Ce n'era del lavoro!
Sono le altre già costà?

SCHWERTLEITE E WALTRAUTE

(gridando, a destra, verso il fondo)

Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha! Heiaha!

fort von der Grauen:
Ortlindes Mähre
trägt Wittig, den Irming!

GERHILDE

Als Feinde nur sah ich
Sintolt und Wittig!

ORTLINDE

Heiaha! Die Stute
stösst mir der Hengst!

SCHWERTLEITE, GERHILDE UND HELMWIGE

GERHILDE

Der Recken Zwist
entzweit noch die Rosse!

HELMWIGE

Ruhig, Brauner!
Brich nicht den Frieden!

WALTRAUTE

Hoioho! Hoioho!
Siegrune, hier!
Wo säumst du so lang?

SIEGRUNES STIMME

Arbeit gab's!
Sind die andren schon da?

SCHWERTLEITE UND WALTRAUTE

Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha! Heiaha!

GERHILDE

Heiaha!

(I suoi gesti, così come un chiaro splendore dietro gli abeti, mostrano che Siegrune è appena giunta colà. Dal profondo si intendono al tempo stesso due voci)

GRIMGERDE E ROSSWEISSE

(a sinistra, nel fondo)

Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha!

WALTRAUTE

(verso sinistra)

Grimgerd' e Rossweisse!

GERHILDE

(c.s.)

Cavalcano a coppia.

(Entro un volo di nubi rischiarate da lampi, che passano venendo da sinistra, appaiono Grimgerde e Rossweisse egualmente a cavallo, portando ciascuna in sella un guerriero ucciso. - Helmwig, Ortlinde e Siegrune sono uscite fuori dagli abeti ed accennano dall'orlo roccioso alle sopraggiungenti)

HELMWIGE, ORTLINDE E SIEGRUNE

Salute a voi, cavaliere!
Rossweiss' e Grimgerde!

VOCI DI ROSSWEISSE E GRIMGERDE

Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha!

(La visione scompare dietro gli abeti)

LE ALTRE WALKIRIE

Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha! Heiaha!

GERHILDE

(gridando verso gli abeti)

Nella foresta coi cavalli
al pascolo ed al riposo!

ORTLINDE

(egualmente gridando verso gli abeti)

Conducete le giumente
l'una dall'altra lontane,
finché dei nostri eroi
l'odio non posi!

(Le Walkirie ridono)

GERHILDE

Heiaha!

GRIMGERDE UND ROSSWEISSE

Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha!

WALTRAUTE

Grimgerd' und Rossweisse!

GERHILDE

Sie reiten zu zwei.

HELMWIGE, ORTLINDE UND SIEGRUNE

Gegrüsst, ihr Reisige!
Rossweiss' und Grimgerde!

ROSSWEISES UND GRIMGERDES STIMME

Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha!

DIE ANDEREN WALKÜREN

Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha! Heiaha!

GERHILDE

In Wald mit den Rossen
zu Weid' und Rast!

ORTLINDE

Führet die Mähren
fern von einander,
bis unsrer Helden
Hass sich gelegt!

HELMWIGE

(mentre le altre ridono)

L'ira degli eroi
già la Bigia ha espiato!

(Le Walkirie ridono)

ROSSWEISSE E GRIMGERDE

(uscendo dagli abeti)

Hojotoho! Hojotoho!

LE ALTRE WALKIRIE

Benvenute! Benvenute!

SCHWERTLEITE

Eravate in due, o ardite?

GRIMGERDE

Separate cavalcammo,
ed oggi ci siamo incontrate.

ROSSWEISSE

Se tutte siamo raccolte,
non indugiate a lungo:
mettiamoci in via verso il Walhalla,
a portare a Wotan i caduti.

HELMWIGE

Siamo appena otto:
una ancora manca.

GERHILDE

Presso il bruno wälside
ancora s'attarda Brünnhilde.

WALTRAUTE

Attenderla ancora
noi qui dobbiamo:
Walvater ci darebbe
iroso saluto,
se ci vedesse senza di lei arrivare!

SIEGRUNE

(sulla vedetta rupestre, donde ella spia al di fuori)

Hojotoho! Hojotoho!

(gridando verso il fondo)

Qui, qui!

HELMWIGE

Der Helden Grimm
büsste schon die Graue!

ROSSWEISE UND GRIMGERDE

Hojotoho! Hojotoho!

DIE ANDEREN WALKÜREN

Willkommen! Willkommen!

SCHWERTLEITE

Wart ihr Kühnen zu zwei?

GRIMGERDE

Getrennt ritten wir
und trafen uns heut'.

ROSSWEISE

Sind wir alle versammelt,
so säumt nicht lange:
nach Walhall brechen wir auf,
Wotan zu bringen die Wal.

HELMWIGE

Acht sind wir erst:
eine noch fehlt.

GERHILDE

Bei dem braunen Wälsung
weilt wohl noch Brünnhilde.

WALTRAUTE

Auf sie noch harren
müssen wir hier:
Walvater gäb' uns
grimmigen Gruss,
säh' ohne sie er uns nahn!

SIEGRUNE

Hojotoho! Hojotoho!

Hieher! Hieher!

(alle altre)

In furiosa cavalcata,
arriva di galoppo Brünnhilde.

LE WALKIRIE

(tutte s'affrettano al posto di vedetta)

Hojotoho! Hojotoho!
Brünnhilde! Oh!

(Esse spiano con crescente meraviglia)

WALTRAUTE

Verso gli abeti guida
il barcollante cavallo.

GRIMGERDE

Come sbuffa Grane
dalla veloce cavalcata!

ROSSWEISSE

Così impetuose mai vidi
walkirie galoppare!

ORTLINDE

Che tiene in sella?

HELMWIGE

Non è un eroe!

SIEGRUNE

Una donna ella porta.

GERHILDE

Come trovò quella donna?

SCHWERTLEITE

Con alcun saluto
non salutò le sorelle!

WALTRAUTE

(chiamando verso il basso)

Heiaha! Brünnhilde!
Non ci senti?

ORTLINDE

Aiutate la sorella
a balzare dal cavallo!

(Gerhilde e Helmwige si precipitano tra gli abeti)

In brünstigem Ritt
jagt Brünnhilde her.

DIE WALKÜREN

Hojotoho! Hojotoho!
Brünnhilde! Hei!

WALTRAUTE

Nach dem Tann lenkt sie
das taumelnde Ross.

GRIMGERDE

Wie schnaubt Grane
vom schnellen Ritt!

ROSSWEISE

So jach sah ich nie
Walküren jagen!

ORTLINDE

Was hält sie im Sattel?

HELMWIGE

Das ist kein Held!

SIEGRUNE

Eine Frau führt sie!

GERHILDE

Wie fand sie die Frau?

SCHWERTLEITE

Mit keinem Gruss
grüsst sie die Schwestern!

WALTRAUTE

Heiaha! Brünnhilde!
Hörst du uns nicht?

ORTLINDE

Helft der Schwester
vom Ross sich schwingen!

(Siegrune e Rossweiße corrono loro dietro)

LE WALKIRIE

Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha!

DIE WALKÜREN

Hojotoho! Hojotoho!
Heiaha!

WALTRAUTE

(guardando verso gli abeti)

A terra s'abbatte
Grane il forte!

WALTRAUTE

Zu Grunde stürzt
Grane, der Starke!

GRIMGERDE

Dalla sella solleva ella
frettolosa la donna!

GRIMGERDE

Aus dem Sattel hebt sie
hastig das Weib!

LE ALTRE WALKIRIE

(tutte correndo tra gli abeti)

Sorella! Sorella!
Che è avvenuto?

DIE ÜBRIGEN WALKÜREN

Schwester! Schwester!
Was ist geschehn?

(Tutte le Walkirie rientrano sulla scena; con loro viene Brünnhilde sorreggendo ed accompagnando Sieglinde)

BRÜNNHILDE

(senza respiro)

Protegetemi ed aiutatemi
in supremo travaglio!

BRÜNNHILDE

Schützt mich und helft
in höchster Not!

LE WALKIRIE

Di dove giungi a cavallo
in folle fretta?
Così vola soltanto chi fugge!

DIE WALKÜREN

Wo rittest du her
in rasender Hast?
So fliegt nur, wer auf der Flucht!

BRÜNNHILDE

Per la prima volta io fuggo
e sono inseguita:
Heervater mi dà la caccia!

BRÜNNHILDE

Zum erstenmal flieh' ich
und bin verfolgt:
Heervater hetzt mir nach!

LE WALKIRIE

(violentemente atterrite)

Sei fuor di senno?
Parla! Raccontaci!
Heervater t'insegue?
Fuggi davanti a lui?

DIE WALKÜREN

Bist du von Sinnen?
Sprich! Sage uns!
Verfolgt dich Heervater?
Fliehst du vor ihm?

BRÜNNHILDE

(si volge con ansia a spiare, poi nuovamente ritorna)

O sorelle, spiate
dalla punta della roccia!

BRÜNNHILDE

O Schwestern, späht
von des Felsens Spitze!

Guardate verso settentrione
se Walvater s'appressa.

Schaut nach Norden,
ob Walvater naht!

(Ortlinde e Waltraute balzano sulla punta della rupe, verso il posto di vedetta)

Presto! Già lo vedete?

Schnell! Seht ihr ihn schon?

ORTLINDE

Tempestosa procella
s'appressa da settentrione.

ORTLINDE

Gewittersturm
naht von Norden.

WALTRAUTE

Nuvola fitta
colà s'ammassa!

WALTRAUTE

Starkes Gewölk
staut sich dort auf!

LE WALKIRIE

Heervater cavalca
il caval suo sacro!

DIE WALKÜREN

Heervater reitet
sein heiliges Ross!

BRÜNNHILDE

Il cacciatore selvaggio
che selvaggiamente mi caccia,
s'appressa, s'appressa da settentrione!
Protegetemi, sorelle!
Custodite questa donna!

BRÜNNHILDE

Der wilde Jäger,
der wütend mich jagt,
er naht, er naht von Norden!
Schützt mich, Schwestern!
Wahret dies Weib!

LE WALKIRIE

Chi è mai questa donna?

DIE WALKÜREN

Was ist mit dem Weibe?

BRÜNNHILDE

Uditemi in fretta:
ella è Sieglinde,
di Siegmund sposa e sorella:
contro i wälsidi
infuria Wotan in furore;
al fratello doveva
oggi Brünnhilde
toglier la vittoria;
invece io feci a Siegmund schermo
del mio scudo,
il dio sfidando;...
il quale in quel luogo stesso lo colpì di lancia:
cadde Siegmund;
ma io fuggii
lontano con la donna;
per salvarla,
a voi m'affrettai...
se mai me spaurita,

BRÜNNHILDE

Hört mich in Eile:
Sieglinde ist es,
Siegmunds Schwester und Braut:
gegen die Wälsungen
wütet Wotan in Grimm;
dem Bruder sollte
Brünnhilde heut'
entziehen den Sieg;
doch Siegmund schützt' ich
mit meinem Schild,
trotzend dem Gott! -
Der traf ihn da selbst mit dem Speer:
Siegmund fiel;
doch ich floh
fern mit der Frau;
sie zu retten,
eilt' ich zu euch -
ob mich Bange auch

(timidamente)

poteste proteggere dal puniente colpo!

ihr berget vor dem strafenden Streich!

LE WALKIRIE

(al colmo dello sbigottimento)

Folle sorella,
che facesti?
Guai! Brünnhilde, guai!
Ruppe disobbediente
Brünnhilde
il comando sacro di Heervater?

WALTRAUTE

(dalla vedetta)

Nero di notte s'appressa
dal Nord.

ORTHILDE

(c.s.)

Furente timoneggia
verso noi la tempesta.

LE ALTRE WALKIRIE

(rivolte verso il fondo)

Selvaggio nitrisce
di Walvater il cavallo,
spaventevolmente sbuffando s'appressa!

BRÜNNHILDE

Guai alla sventurata
se Wotan la raggiunge:
a tutti i wälsidi
minaccia sterminio!...
Chi mi presta tra voi
il cavallo più svelto
che agile gli sottragga la donna?

SIEGRUNE

Anche a noi tu consigli
una folle sfida?

BRÜNNHILDE

Rosswesse, sorella,
prestami il tuo destriero!

ROSSWEISSE

Davanti a Walvater fuggi
mai quel volante.

BRÜNNHILDE

Helmwige, odi!

DIE WALKÜREN

Betörte Schwester,
was tatest du?
Wehe! Brünnhilde, wehe!
Brach ungehorsam
Brünnhilde
Heervaters heilig Gebot?

WALTRAUTE

Nächtig zieht es
von Norden heran.

ORTHILDE

Wütend steuert
hieher der Sturm.

DIE ANDEREN WALKÜREN

Wild wiehert
Walvaters Ross.
Schrecklich schnaubt es daher!

BRÜNNHILDE

Wehe der Armen,
wenn Wotan sie trifft:
den Wälsungen allen
droht er Verderben! -
Wer leiht mir von euch
das leichteste Ross,
das flink die Frau ihm entführ'?

SIEGRUNE

Auch uns rätst du
rasenden Trotz?

BRÜNNHILDE

Rosswesse, Schwester,
leih' mir deinen Renner!

ROSSWEISE

Vor Walvater floh
der fliegende nie.

BRÜNNHILDE

Helmwige, höre!

HELMWIGE

Al padre io obbedisco.

BRÜNNHILDE

Grimgerde! Gerhilde!
Concedetemi il vostro cavallo!
Schwertleite! Siegrune!
Vedete la mia angoscia!
Oh! siatemi fedeli,
come fida io vi fui:
salvate questa donna sventurata!

SIEGLINDE

(che fino a questo momento cupa e fredda è rimasta irrigidita, fisso lo sguardo avanti a sé, trasalisce in atto di riluttanza, quando Brünnhilde - come per proteggerla - premurosamente la cinge)

Non ti gravi cura di me:
solo a me giova la morte!
Chi ti comandò, fanciulla
di sottrarmi allo scontro?
Nel tumulto colà io avrei
il colpo ricevuto
dall'arme stessa,
cui Siegmund soggiacque:
la fine avrei trovato
congiunta con lui!...
Lontana da Siegmund...
Siegmund, da te!...
Oh! m'impedisce la morte
ch'io lo pensassi!...
Se non debbo per la fuga
te, fanciulla, maledire,
piamente esaudisci la mia preghiera:
nel mio cuore la tua spada configgi!

BRÜNNHILDE

Vivi, o donna,
per amor dell'amore!
Il pegno salva,
che da lui ricevesti:

(forte ed incalzante)

un wälside ti cresce in grembo!

SIEGLINDE

(dapprima violentemente atterrita; ma subito le raggia il viso di gioia sublime)

Salvami, ardita!
salva mio figlio!
Fatemi schermo, fanciulle,
col più potente scudo!

HELMWIGE

Dem Vater gehorch' ich.

BRÜNNHILDE

Grimgerde! Gerhilde!
Gönnt mir eu'r Ross!
Schwertleite! Siegrune!
Seht meine Angst!
Seid mir treu,
wie traut ich euch war:
rettet dies traurige Weib!

SIEGLINDE

Nicht sehre dich Sorge um mich:
einzig taugt mir der Tod!
Wer hiess dich Maid,
dem Harst mich entführen?
Im Sturm dort hätt' ich
den Streich empfan'n
von derselben Waffe,
der Siegmund fiel:
das Ende fand ich
vereint mit ihm! -
Fern von Siegmund -
Siegmund, von dir! -
O deckte mich Tod,
dass ich's denke!
Soll um die Flucht
dir, Maid, ich nicht fluchen,
so erhöre heilig mein Flehen:
stosse dein Schwert mir ins Herz!

BRÜNNHILDE

Lebe, o Weib,
um der Liebe willen!
Rette das Pfand,
das von ihm du empfangst:

ein Wälsung wächst dir im Schoss!

SIEGLINDE

Rette mich, Kühne!
Rette mein Kind!
Schirmt mich, ihr Mädchen,
mit mächtigstem Schutz!

(Procella sempre più fosca sale dal fondo; tuono che s'avvicina)

WALTRAUTE

(dalla vedetta)

La procella s'appressa.

ORTLINDE

(c.s.)

Fugga chi la teme!

LE ALTRE WALKIRIE

Via con la donna,
pericolo le incombe:
nessuna delle Walkirie
osi il suo schermo!

SIEGLINDE

(in ginocchio davanti a Brünnhilde)

Salvami, fanciulla!
salva la madre!

BRÜNNHILDE

(con impetuosa decisione, sollevando Sieglinde)

Fuggi dunque frettolosa...
e fuggi sola!
Io... indietro rimango,
alla vendetta di Wotan io m'offro:
su di me trattengo
qui l'incollerito,
mentre alla sua furia tu sfuggi.

SIEGLINDE

Dove debbo io volgermi?

BRÜNNHILDE

Chi di voi sorelle,
ha mai vagato verso l'Oriente?

SIEGRUNE

Verso Oriente, lontano, lontano,
una selva si stende:
il tesoro dei Nibelungi
colà involò Fafner.

SCHWERTLEITE

Figura di drago
si foggì quel selvaggio:
in una caverna
custodisce l'anello di Alberico!

WALTRAUTE

Der Sturm kommt heran.

ORTLINDE

Flieh', wer ihn fürchtet!

DIE ANDEREN WALKÜREN

Fort mit dem Weibe,
droht ihm Gefahr:
der Walküren keine
wag' ihren Schutz!

SIEGLINDE

Rette mich, Maid!
Rette die Mutter!

BRÜNNHILDE

So fliehe denn eilig -
und fliehe allein!
Ich bleibe zurück,
biete mich Wotans Rache:
an mir zögr' ich
den Zürnenden hier,
während du seinem Rasen entrinnst.

SIEGLINDE

Wohin soll ich mich wenden?

BRÜNNHILDE

Wer von euch Schwestern
schweifte nach Osten?

SIEGRUNE

Nach Osten weithin
dehnt sich ein Wald:
der Niblungen Hort
entführte Fafner dorthin.

SCHWERTLEITE

Wurmes Gestalt
schuf sich der Wilde:
in einer Höhle
hütet er Alberichs Reif!

GRIMGERDE

Malsicuro è colà
per una donna inerme.

BRÜNNHILDE

Pure dal furore di Wotan
la schermirà sicura la selva:
la teme il Potente
ed evita il luogo.

WALTRAUTE

(in vedetta)

Tremendo cavalca
colà Wotan verso la rupe.

LE WALKIRIE

Brünnhilde, odi
il fragore del suo accostarsi!

BRÜNNHILDE

(indicando a Sieglinde la direzione)

Via, dunque, in fretta,
volgi verso l'oriente!
Con ardita sfida
sopporta ogni pena,...
Fame e sete
spine e sassi;
ridi se distretta,
se dolore ti rode!
Poiché questo solo sappi
e per sempre serba:
il più nobile eroe del mondo
tu nutri, o donna,
nel protettore tuo grembo!...

(Ella trae dalla sua corazza i frammenti della spada di Siegmund e li porge a Sieglinde)

Sérbagli i forti
frammenti della spada;
al campo di battaglia di suo padre
felicemente li sottrassi:
colui che nuovamente saldata
la spada un giorno brandirà,
il nome prenda da me...
"Siegfried" gioisca della vittoria!

SIEGLINDE

(al colmo della commozione)

O augusta meraviglia!
O vergine sublime!

GRIMGERDE

Nicht geheu'r ist's dort
für ein hilflos' Weib.

BRÜNNHILDE

Und doch vor Wotans Wut
schützt sie sicher der Wald:
ihn scheut der Mächt'ge
und meidet den Ort.

WALTRAUTE

Furchtbar fährt
dort Wotan zum Fels.

DIE WALKÜREN

Brünnhilde, hör'
seines Nahens Gebräus'!

BRÜNNHILDE

Fort denn eile,
nach Osten gewandt!
Mutigen Trotzes
ertrag' alle Müh'n, -
Hunger und Durst,
Dorn und Gestein;
lache, ob Not,
ob Leiden dich nagt!
Denn eines wiss'
und wahr' es immer:
den hehrsten Helden der Welt
hegst du, o Weib,
im schirmenden Schoss! -

Verwahr' ihm die starken
Schwertesstücken;
seines Vaters Walstatt
entführt' ich sie glücklich:
der neugefügt
das Schwert einst schwingt,
den Namen nehm' er von mir -
„Siegfried“ erfreu' sich des Siegs!

SIEGLINDE

O hehrstes Wunder!
Herrlichste Maid!

A te fedele io debbo
santo sollievo!
Per colui, che noi amammo,
io salvo la cosa più cara:
il compenso della mia riconoscenza
ti sorrida un giorno!
Addio!
Il dolore di Sieglinde ti benedice!

Dir Treuen dank' ich
heiligen Trost!
Für ihn, den wir liebten,
rett' ich das Liebste:
meines Dankes Lohn
lache dir einst!
Lebe wohl!
Dich segnet Sieglindes Weh'!

(Se ne parte in fretta verso destra, sul davanti della scena. - L'altura rupestre è avvolta da nere nubi temporalesche; tremenda tempesta s'appressa con fragore dal fondo; ivi, dalla destra, crescente bagliore d'incendio)

VOCE DI WOTAN

Ferma! Brünnhild'!

WOTANS STIMME

Steh'! Brünnhild'!

(Brünnhilde, dopo avere alquanto seguito con lo sguardo Sieglinde, si volge verso il fondo, guarda verso gli abeti, poi nuovamente ricompare piena d'angoscia)

ORTLINDE E WALTRAUTE

(scendendo dalla vedetta)

La rupe hanno raggiunto
cavallo e cavaliere!

ORTLINDE UND WALTRAUTE

Den Fels erreichten
Ross und Reiter!

TUTTE LE WALKIRIE

Guai, Brünnhild'!
Divampa la vendetta!

ALLE WALKÜREN

Weh', Brünnhild'!
Rache entbrennt!

BRÜNNHILDE

Ahimè, sorelle, aiuto!
Mi vacilla il cuore!
La sua collera mi sfracellerà,
se il vostro schermo non lo ammansirà

BRÜNNHILDE

Ach, Schwestern, helft!
Mir schwankt das Herz!
Sein Zorn zerschellt mich,
wenn euer Schutz ihn nicht zähmt.

LE WALKIRIE

(cercano angosciosamente rifugio su per la vetta rupestre; Brünnhilde si lascia trascinare da loro)

Vieni qui, perduta!
Non ti lasciar vedere!
A noi stringiti,
e taci all'appello!

DIE WALKÜREN

Hieher, Verlor'ne!
Lass dich nicht sehn!
Schmiege dich an uns
und schweige dem Ruf!

(Esse nascondono Brünnhilde nel loro gruppo e guardano angosciosamente verso gli abeti, che ora vengono rischiarati da un crudo bagliore d'incendio, mentre lo sfondo è diventato tutto scuro)

Guai!
Furente balza
Wotan dal cavallo!...
Verso noi infuria
il passo suo vendicatore!

Weh'!
Wütend schwingt sich
Wotan vom Ross! -
Hieher rast
sein rächender Schritt!

Scena II°

(Wotan esce di tra gli abeti al colmo dell'aspezzazione e della collera, ed avanza impetuosamente, passando avanti al gruppo delle Walkirie verso la vetta, in traccia di Brünnhilde)

WOTAN

Brünnhilde ov'è?
Dove, la scellerata?
Osate voi la miserabile
al mio cospetto nascondere?

LE WALKIRIE

Terribilmente tuona il tuo tempestare!
Che fecero, padre, le tue figlie,
per provocarti
a furente rabbia?

WOTAN

Schernirmi volete?
State in guardia, temerarie!
Io so: Brünnhilde
al mio cospetto nascondete.
Da lei recedete,
la reietta in eterno,
come la dignità sua
da sé ella respinse!

LE WALKIRIE

A noi rifuggì l'inseguita,
il nostro schermo ella supplicò!
Con terrore e tremore
accoglie la tua collera:
per la trepida sorella
noi ora ti preghiamo,
che la prima tua collera trattenga.
Per lei l'asciati intenerire,
contieni la tua collera!

WOTAN

Pusillanime
schiatta femminea!
Animo così fiacco
da me riceveste?
Vi educai ardite
in campo a scendere,
vi dotai di cuori
duri ed acri,
perché voi selvaggie ora piangeste e grignaste,
se il mio furore un'infida punisce?
Sappiate dunque, o guaiolanti,
quel che colei commise,
per la quale a voi trepide

WOTAN

Wo ist Brünnhild',
wo die Verbrecherin?
Wagt ihr, die Böse
vor mir zu bergen?

DIE WALKÜREN

Schrecklich ertost dein Toben!
Was taten, Vater, die Töchter,
dass sie dich reizten
zu rasender Wut?

WOTAN

Wollt ihr mich höhnen?
Hütet euch, Freche!
Ich weiss: Brünnhilde
bergt ihr vor mir.
Weichet von ihr,
der ewig Verworfenen,
wie ihren Wert
von sich sie warf!

DIE WALKÜREN

Zu uns floh die Verfolgte.
Unsern Schutz flehte sie an!
Mit Furcht und Zagen
fasst sie dein Zorn:
für die bange Schwester
bitten wir nun,
dass den ersten Zorn du bezähmst.
Lass dich erweichen für sie,
zähm deinen Zorn!

WOTAN

Weichherziges
Weibergezücht!
So matten Mut
gewannt ihr von mir?
Erzog ich euch, kühn
zum Kampfe zu zieh'n,
schuf ich die Herzen
euch hart und scharf,
dass ihr Wilden nun weint und greint,
wenn mein Grimm eine Treulose straft?
So wisst denn, Winselnde,
was sie verbrach,
um die euch Zagen

corre ardente la lacrima:
nessuna come lei
conobbe l'animo mio più intimo;
nessuna come lei
la fonte seppa del mio volere!
Ella stessa fu
del mio desiderio il grembo creatore:...
ed ora ella ha spezzato
il vincolo felice,
così che infida ella,
la mia volontà sfidando,
al mio imperiale comando
apertamente ha irriso,
contro me l'arme rivolta,
che il mio desiderio solo a lei aveva foggiato!...
L'odi tu, Brünnhilde?
Tu, cui io corazza,
ed elmo ed arme,
e voluttà e favore,
e nome e vita ho prestato?
Tu odi ch'io accusa sollevo,
ed all'accusatore trepida ti sottrai,
per fuggire vilmente alla pena?

BRÜNNHILDE

(esce dalla schiera delle Walkirie, scende con passo umile ma fermo dalla vetta rupestre, e così si presenta a breve distanza davanti a Wotan)

Eccomi, Padre:
la pena imponi!

WOTAN

Non sarò io il primo a punirti:
la tua punizione tu a te stessa causasti.
Per la mia volontà
soltanto, esistevi:
eppure contro di lei hai voluto;
il mio comando soltanto
tu eseguivi,
eppure contro di lui tu hai comandato;
figlia del mio desiderio
tu m'eri:
eppure contro di me hai desiderato;
vergine scudiera
tu m'eri:
eppure contro di me hai levato lo scudo;
sceglitrice di sorte
tu m'eri:
eppure contro di me la sorte scegliești;
incitatrice d'eroi
tu m'eri:
eppure contro di me l'eroe incitasti.
Quel che una volta tu eri,

die Zähre entbrennt:
Keine wie sie
kannte mein innerstes Sinnen;
keine wie sie
wusste den Quell meines Willens!
Sie selbst war
meines Wunsches schaffender Schoss: -
und so nun brach sie
den seligen Bund,
dass treulos sie
meinem Willen getrotzt,
mein herrschend Gebot
offen verhöhnt,
gegen mich die Waffe gewandt,
die mein Wunsch allein ihr schuf! -
Hörst du's, Brünnhilde?
Du, der ich Brünne,
Helm und Wehr,
Wonne und Huld,
Namen und Leben verlieh?
Hörst du mich Klage erheben,
und birgst dich bang dem Kläger,
dass feig du der Straf' entflöhst?

BRÜNNHILDE

Hier bin ich, Vater:
gebiete die Strafe!

WOTAN

Nicht straf' ich dich erst:
deine Strafe schufst du dir selbst.
Durch meinen Willen
warst du allein:
gegen ihn doch hast du gewollt;
meinen Befehl nur
führtest du aus:
gegen ihn doch hast du befohlen;
Wunschmaid
warst du mir:
gegen mich doch hast du gewünscht;
Schildmaid
warst du mir:
gegen mich doch hobst du den Schild;
Loskieserin
warst du mir:
gegen mich doch kiestest du Lose;
Heldenreizerin
warst du mir:
gegen mich doch reiztest du Helden.
Was sonst du warst,

Wotan ti disse:
quel che ora tu sei
dillo a te stessa!
Figlia del mio desiderio tu non sei più.
Walkiria tu fosti:
sii dunque, d'ora in avanti,
quel che ancora tu resti!

BRÜNNHILDE

(violentemente atterrita)

Tu mi scacci?
Comprendo il tuo pensiero?

WOTAN

Non più t'inverò fuori del Walhalla;
non più t'indicherò
eroi alla scelta;
non più condurrà i vincitori
nella mia sala:
nel caro convito degli dei
non porgerai il corno
più, a me familiare;
non più io ti carezzerò
la bocca infantile;
dalla schiera degli dei
sei tu bandita,
respinta
dalla stirpe degli eterni;
spezzato è il vincolo nostro;
dalla mia vista tu sei bandita.

LE WALKIRIE

(abbandonano con movimento concitato, il loro posto, scendendo alquanto più in basso)

Guai! Guai!
Sorella, ahimè, sorella!

BRÜNNHILDE

Tutto mi togli,
che un giorno mi desti?

WOTAN

Chi ti forzerà, te ne spoglierà!
Qui su questo monte
io ti bandisco;
in sonno inerme
salda ti chiudo:
quell'uomo un giorno possegga la fanciulla,
che la troverà sulla sua strada e la sveglierà.

sagte dir Wotan:
was jetzt du bist,
das sage dir selbst!
Wunschmaid bist du nicht mehr;
Walküre bist du gewesen:
nun sei fortan,
was so du noch bist!

BRÜNNHILDE

Du verstössest mich?
Versteh' ich den Sinn?

WOTAN

Nicht send' ich dich mehr aus Walhall;
nicht weis' ich dir mehr
Helden zur Wal;
nicht führst du mehr Sieger
in meinen Saal:
bei der Götter traitem Mahle
das Trinkhorn nicht reichst
du traulich mir mehr;
nicht kos' ich dir mehr
den kindischen Mund;
von göttlicher Schar
bist du geschieden,
ausgestossen
aus der Ewigen Stamm;
gebrochen ist unser Bund;
aus meinem Angesicht bist du verbannt.

DIE WALKÜREN

Wehe! Weh'!
Schwester, ach Schwester!

BRÜNNHILDE

Nimmst du mir alles,
was einst du gabst?

WOTAN

Der dich zwingt, wird dir's entziehn!
Hieher auf den Berg
banne ich dich;
in wehrlosen Schlaf
schliess' ich dich fest:
der Mann dann fange die Maid,
der am Wege sie findet und weckt.

LE WALKIRIE

DIE WALKÜREN

(scendono del tutto, al colmo della commozione, dalla vetta rupestre e circondano in gruppi angosciati Brünnhilde, la quale s'abbatte, mezzo inginocchiata, davanti a Wotan)

Férmati, o Padre!
La maledizione trattieni!
Dovrà la vergine sfiorire
e soccombere ad un uomo?
Tremendo iddio, da lei storna
il conclamante obbrobrio!
Come la sorella, la sua onta colpirebbe anche
noi stesse.

Halt' ein, o Vater!
Halt' ein den Fluch!
Soll die Maid verblühh
und verbleichen dem Mann?
Schrecklicher Gott, wende von ihr
die schreiende Schmach!
Wie die Schwester träfe uns selber der
Schimpf!

WOTAN

Non avete udito
quel ch'io destinai?
Dalla vostra schiera
è l'infida sorella bandita;
con voi a cavallo
a traverso l'aria non più cavalcherà;
il virgineo fiore
sfiorirà alla vergine;
uno sposo acquisterà
il suo femminile favore;
all'uomo dominatore
obbedirà quel giorno;
al focolare siederà e filerà,
oggetto e gioco di ogni schernitore.

WOTAN

Hörtet ihr nicht,
was ich verhängt?
Aus eurer Schar
ist die treulose Schwester geschieden;
mit euch zu Ross
durch die Lüfte nicht reitet sie länger;
die magdliche Blume
verblüht der Maid;
ein Gatte gewinnt
ihre weibliche Gunst;
dem herrischen Manne
gehört sie fortan;
am Herde sitzt sie und spinnt,
aller Spottenden Ziel und Spiel.

(Brünnhilde cade a terra con un grido; le Walkirie atterrite s'allontanano con forte brusio dal suo fianco)

Vi atterrisce la sua sorte?
Fuggite dunque la perduta!
Da lei staccatevi
e tenetevi lontane!
Chi di voi osasse
presso di lei indugiare,
chi a mia sfida
fedele restasse alla sciagurata...
la folle dividerebbe sua sorte:
questo alla temeraria annunzio!
Ora, via di qua;
la rupe evitate!
Subito via di qui, a galoppo,
o qui sventura v'attenderà!

Schreckt euch ihr Los?
So flieht die Verlorne!
Weichet von ihr
und haltet euch fern!
Wer von euch wagte
bei ihr zu weilen,
wer mir zum Trotz
zu der Traurigen hielt' -
die Törrin teilte ihr Los:
das künd' ich der Kühnen an!
Fort jetzt von hier;
meidet den Felsen!
Hurtig jagt mir von hinnen,
sonst erharrt Jammer euch hier!

(Le Walkirie si allontanano una dall'altra con selvaggi gridi di dolore, e si gettano in precipitosa fuga tra gli abeti. - Nera e densa nube grava sull'orlo delle rocce: si ode tra gli abeti uno strepitare selvaggio. Un vivido splendore di folgore erompe dalla nube; si vedono in esso le Walkirie, strette in gruppo, che, a briglia sciolta, s'allontanano in corsa selvaggia. Subito la tempesta si quietava; le nubi temporalesche a poco a poco si dissipano. Nella scena seguente rompe, con un tempo finalmente calmo, il crepuscolo vespertino; a quello segue da ultimo la notte)

Scena III°

(Wotan e Brünnhilde, che ancora giace distesa ai suoi piedi, sono rimasti soli. - Lungo, solenne silenzio: atteggiamento immutato)

BRÜNNHILDE

(comincia lentamente ad alzare il capo. Da principio timida, poi animandosi)

Era così vergognoso
quel ch'io commisi,
che il mio misfatto così vergognosamente punisci?
Fu così basso
quel ch'io ti feci,
che così nel profondo tu m'abbassi?
Fu così disonorevole
quel ch'io operai,
che il mio trascorso ora mi toglie l'onore?

(A poco per volta si solleva fino a mettersi in ginocchio)

Oh dimmi, padre,
guardami negli occhi:
fa' silenzio alla tua collera,
frena il tuo furore,
e chiaro dimostrami
l'oscuro delitto,
che con rigido rigore ti stringe,
a scacciare la più fida delle tue figlie!

WOTAN

(senza mutare posizione, severo e cupo)

L'azione tua interroga,
il tuo delitto ti dimostrerà!

BRÜNNHILDE

Il tuo comando
io eseguii.

WOTAN

Ti comandai
di combattere per il wälside?

BRÜNNHILDE

Così mi comandasti
come signore del combattimento!

WOTAN

Però il mio ordine
in seguito ritirai!

BRÜNNHILDE

War es so schmäählich,
was ich verbrach,
dass mein Verbrechen so schmäählich du bestrafst?
War es so niedrig,
was ich dir tat,
dass du so tief mir Erniedrigung schaffst?
War es so ehrlos,
was ich beging,
dass mein Vergehn nun die Ehre mir raubt?

O sag', Vater!
Sieh mir ins Auge:
schweige den Zorn,
zähme die Wut,
und deute mir hell
die dunkle Schuld,
die mit starrem Trotze dich zwingt,
zu verstossen dein trautes Kind!

WOTAN

Frag' deine Tat,
sie deutet dir deine Schuld!

BRÜNNHILDE

Deinen Befehl
führte ich aus.

WOTAN

Befahl ich dir
für den Wälsung zu fechten?

BRÜNNHILDE

So hiessest du mich
als Herrscher der Wal!

WOTAN

Doch meine Weisung
nahm ich wieder zurück!

BRÜNNHILDE

Quando Fricka il tuo proprio
senso ti straniò;
quando al senso di lei ti piegasti,
fosti nemico a te stesso.

WOTAN

(sommesso e amaro)

Che tu m'avessi compreso, io credetti,
ed ho punito la consapevole sfida:
ma tu vile e sciocco
mi ritenesti!
Non avrei dunque da vendicare il tradimento;
troppo piccola saresti al mio furore?

BRÜNNHILDE

Non saggia io sono,
pure l'una cosa io sapevo,
che tu amavi il wälside.
Io sapevo il dissidio,
che ti costringeva
questa una cosa del tutto a dimenticare.
L'altra dovesti
soltanto vedere;
quel che così duro [era] a riguardare
addolorava il tuo cuore:
che a Siegmund dovesti negare protezione.

WOTAN

Tu, dunque, questo sapevi,
ed osasti tuttavia proteggerlo?

BRÜNNHILDE

(cominciando sommessa)

Perché, in luogo tuo, ai miei occhi
l'una cosa tenni presente,
quella cui, in potere d'altri,
dolorosamente diviso,
sconsigliatamente volgesti le spalle!
Colei che nella pugna a Wotan
guarda le spalle,
costei sola vide dunque quel
che tu non vedesti:...
Siegmund dovetti vedere.
Nunzia di morte
venni alla sua presenza,
vidi il suo occhio
udii la sua parola;
appresi dell'eroe
la sacra disdetta;

BRÜNNHILDE

Als Fricka den eignen
Sinn dir entfremdet;
da ihrem Sinn du dich fügtest,
warst du selber dir Feind.

WOTAN

Dass du mich verstanden, wähnt' ich,
und strafte den wissenden Trotz:
doch feig und dumm
dachtest du mich!
So hätt' ich Verrat nicht zu rächen;
zu gering wärst du meinem Grimm?

BRÜNNHILDE

Nicht weise bin ich,
doch wusst' ich das Eine,
dass den Wälsung du liebtest.
Ich wusste den Zwiespalt,
der dich zwang,
dies eine ganz zu vergessen.
Das andre musstest
einzig du sehn,
was zu schaun so herb
schmerzte dein Herz:
dass Siegmund Schutz du versagtest.

WOTAN

Du wusstest es so,
und wagtest dennoch den Schutz?

BRÜNNHILDE

Weil für dich im Auge
das Eine ich hielt,
dem, im Zwange des andren
schmerzlich entzweit,
ratlos den Rücken du wandtest!
Die im Kampfe Wotan
den Rücken bewacht,
die sah nun das nur,
was du nicht sahst: -
Siegmund musst' ich sehn.
Tod kündend
trat ich vor ihn,
gewahrte sein Auge,
hörte sein Wort;
ich vernahm des Helden
heilige Not;

tonante mi risonò
il lamento del valorosissimo:
del più libero amore
la tremenda amarezza
dell'animo più afflitto
la sfida più potente!
Risunò al mio orecchio,
vide il mio occhio
quel che il cuore profondo nel petto
ad un fremito sacro mi trasse...
Timida, stupita,
vergognosa, io stava.
Di servirgli solo
potei ancora pensare:
vittoria o morte
di spartire con Siegmund:
questo solo riconobbi
di scegliere per sorte!...
Quel [volere], che questo amore
nel cor m'ispirò,
a cotesto volere, che
al wälside m'unisce,
ad esso nel mio intimo fidando,
sfidai il tuo comando.

WOTAN

Dunque tu facesti
quel che così volentieri io desideravo fare...
e che pure a non fare
un doppio fato mi costringeva?
Così facilmente credesti
voluttà d'amore acquistare,
mentre un dolore cocente
mi penetrava in cuore,
mentre un tremendo fato
il dolore mi dava,
per amore d'un mondo,
la fonte dell'amore
di arginare nel travagliato cuore?
Mentre contro me stesso
mi volsi struggendomi,
e dal dolore della mia impotenza,
balzai, la bava alla bocca;
e d'impaziente furore
la bruciante brama
mi destò il volere tremendo,
nelle rovine del mio proprio mondo
il rovello mio eterno di finire:...
allora dolce ti confortò
gioia beata;
di commossa voluttà
il luminoso sussurro

tönend erklang mir
des Tapfersten Klage:
freiester Liebe
furchtbares Leid,
traurigsten Mutes
mächtigster Trotz!
Meinem Ohr erscholl,
mein Aug' erschaute,
was tief im Busen das Herz
zu heiligem Beben mir traf. -
Scheu und staunend
stand ich in Scham.
Ihm nur zu dienen
konnt' ich noch denken:
Sieg oder Tod
mit Siegmund zu teilen:
dies nur erkannt' ich
zu kiesen als Los! -
Der diese Liebe
mir ins Herz gehaucht,
dem Willen, der
dem Wälsung mich gesellt,
ihm innig vertraut -
trotzt' ich deinem Gebot.

WOTAN

So tatest du,
was so gern zu tun ich begehrt, -
doch was nicht zu tun
die Not zwiefach mich zwang?
So leicht wähntest du
Wonne des Herzens erworben,
wo brennend Weh'
in das Herz mir brach,
wo grässliche Not
den Grimm mir schuf,
einer Welt zuliebe
der Liebe Quell
im gequälten Herzen zu hemmen?
Wo gegen mich selber
ich sehrend mich wandte,
aus Ohnmachtschmerzen
schäumend ich aufschoss,
wütender Sehnsucht
sengender Wunsch
den schrecklichen Willen mir schuf,
in den Trümmern der eignen Welt
meine ew'ge Trauer zu enden: -
da labte süß
dich selige Lust;
wonniger Rührung
üppigen Rausch

sorseggiasti sorridendo
qual bevanda d'amore;
mentre a me ad una divina distretta
affannoso fiele si mescolava?
L'animo tuo leggero
l'asciati dunque dirigere:
da me ti dicesti franca.
io debbo evitarti,
con te congiunto
non più m'è lecito il mio consiglio sussurrare;
divisi, non ci è lecito
più amicamente operare:
quanto vita ed aria spaziano,
più non è lecito al dio incontrarsi con te!

BRÜNNHILDE

In verità non ti giovò
la folle fanciulla,
che, stupita, nel [tuo] consiglio
non ti comprese,
mentre il mio proprio consiglio
l'una cosa sola mi consigliava:
di amare, quel che tu avevi amato...
Debbo io dunque partire
e timorosa evitarti,
devi tu scindere,
quel che s'era un giorno congiunto,
la tua stessa metà,
da te lontano tenere;
che un giorno ella a te tutta appartenne,
questo non dimenticare, o dio!
Una parte eterna di te
non vorrai disonorare,
né onta volere
che ti macchi:
te stesso lasceresti sminuire,
se mi vedessi gioco allo scherno!

WOTAN

Tu seguisti serena
la potenza d'amore:
seguì dunque colui
che tu devi amare!

BRÜNNHILDE

S'io debbo dal Walhalla partire,
non più con te spartire opera e governo,
all'uomo dominatore
d'ora in poi obbedire:
al vile e vano
non mi dare in balia!
Indegno non sia quegli

enttrankst du lachend
der Liebe Trank,
als mir göttlicher Not
nagende Galle gemischt?
Deinen leichten Sinn
lass dich denn leiten:
von mir sagtest du dich los.
Dich muss ich meiden,
gemeinsam mit dir
nicht darf ich Rat mehr raunen;
getrennt, nicht dürfen
traut wir mehr schaffen:
so weit Leben und Luft
darf der Gott dir nicht mehr begegnen!

BRÜNNHILDE

Wohl taugte dir nicht
die tör'ge Maid,
die staunend im Rate
nicht dich verstand,
wie mein eigener Rat
nur das eine mir riet:
zu lieben, was du geliebt. -
Muss ich denn scheiden
und scheu dich meiden,
musst du spalten,
was einst sich umspannt,
die eigne Hälfte
fern von dir halten,
dass sonst sie ganz dir gehörte,
du Gott, vergiss das nicht!
Dein ewig Teil
nicht wirst du entehren,
Schande nicht wollen,
die dich beschimpft:
dich selbst liessst du sinken,
sähst du dem Spott mich zum Spiel!

WOTAN

Du folgtest selig
der Liebe Macht:
folge nun dem,
den du lieben musst!

BRÜNNHILDE

Soll ich aus Walhall scheiden,
nicht mehr mit dir schaffen und walten,
dem herrischen Manne
gehörchen fortan:
dem feigen Prahler
gib mich nicht preis!
Nicht wertlos sei er,

che mi conquisterà.

WOTAN

Da Walvater ti dividesti...
non gli è lecito scegliere per te.

BRÜNNHILDE

(sommessa, con confidente segretezza)

Tu creasti una nobile schiatta;
nessun vile potrà mai nascerne:
il più sacro degli eroi - io lo so -
fiorirà dal tronco dei wälsidi.

WOTAN

Taci del tronco dei wälsidi!
Da te diviso,
da lui mi divisi:
l'odio dovrebbe distruggerlo!

BRÜNNHILDE

Colei che da te si è staccata,
l'ha salvato.

(misteriosamente)

Sieglinde nutre
il più sacro dei frutti;
in doglia e dolore,
come nessuna donna mai ha sofferto,
ella partorirà
quel ch'ella trepida porta.

WOTAN

Presso di me non cercare
protezione per la donna,
né per il frutto del suo grembo!

BRÜNNHILDE

(misteriosamente)

Ella serba la spada,
che tu a Siegmund foggiasti.

WOTAN

(impetuosamente)

E che io gli mandai in pezzi!
Non tentare, o fanciulla,
di turbarmi l'animo;
attendi la tua sorte,
come ti si trae;
io non te la posso scegliere!

der mich gewinnt.

WOTAN

Von Walvater schiedest du -
nicht wählen darf er für dich.

BRÜNNHILDE

Du zeugtest ein edles Geschlecht;
kein Zager kann je ihm entschlagen:
der weihlichste Held - ich weiss es -
entblüht dem Wälsungenstamm.

WOTAN

Schweig' von dem Wälsungenstamm!
Von dir geschieden,
schied ich von ihm:
vernichten musst' ihn der Neid!

BRÜNNHILDE

Die von dir sich riss,
rettete ihn.

Sieglinde hegt
die heiligste Frucht;
in Schmerz und Leid,
wie kein Weib sie gelitten,
wird sie gebären,
was bang sie birgt.

WOTAN

Nie suche bei mir
Schutz für die Frau,
noch für ihres Schosses Frucht!

BRÜNNHILDE

Sie wahret das Schwert,
das du Siegmund schufest.

WOTAN

Und das ich ihm in Stücken schlug!
Nicht streb', o Maid,
den Mut mir zu stören;
erwarte dein Los,
wie sich's dir wirft;
nicht kiesen kann ich es dir!

Ma ora io debbo partire,
perdermi lontano;
troppo qui già mi sono indugiato:
dalla disertrice
io deserto;
non m'è lecito sapere,
quel ch'ella s'augura:
la punizione soltanto
compiuta io debbo vedere!

BRÜNNHILDE

Che hai escogitato,
ch'io debba soffrire?

WOTAN

In saldo sonno
io ti conchiudo:
chiunque l'inerme sveglierà,
a lui, sveglia, sposa è stata destinata!

BRÜNNHILDE

(si getta ai suoi ginocchi)

Se deve nei suoi vincoli il sonno
salda vincolarmi,
all'uomo più vile
facile preda:
questo solo devi tu esaudire,
di che un'ansia sacra ti scongiura!
La dormiente proteggi
con respingente terrore
così che solo un intrepido,
liberissimo eroe,
qui sulla rupe
un giorno mi trovi!

WOTAN

Troppo desideri,
troppo favore!

BRÜNNHILDE

(abbracciandogli i ginocchi)

Questo solo
devi esaudire!
Spezza tua figlia,
che i tuoi ginocchi abbraccia;
calpesta la tua cara,
la fanciulla sfracella,
la traccia del suo corpo
stermini la tua lancia:
ma non la dare, o barbaro,

Doch fort muss ich jetzt,
fern mich verziehn;
zuviel schon zögert' ich hier;
von der Abwendigen
wend' ich mich ab;
nicht wissen darf ich,
was sie sich wünscht:
die Strafe nur
muss vollstreckt ich sehn!

BRÜNNHILDE

Was hast du erdacht,
dass ich erdulde?

WOTAN

In festen Schlaf
verschliess' ich dich:
wer so die Wehrlose weckt,
dem ward, erwacht, sie zum Weib!

BRÜNNHILDE

Soll fesselnder Schlaf
fest mich binden,
dem feigsten Manne
zur leichten Beute:
dies eine muss du erhören,
was heil'ge Angst zu dir fleht!
Die Schlafende schütze
mit scheuchenden Schrecken,
dass nur ein furchtlos
freiester Held
hier auf dem Felsen
einst mich fänd'!

WOTAN

Zu viel begehrtst du,
zu viel der Gunst!

BRÜNNHILDE

Dies Eine
musst du erhören!
Zerknicke dein Kind,
das dein Knie umfasst;
zertritt die Traute,
zertrümmre die Maid,
ihres Leibes Spur
zerstöre dein Speer:
doch gib, Grausamer, nicht

in balía all'onta piú tremenda!

(con esaltazione selvaggia)

Al tuo comando
un fuoco s'infihammi;
la rupe intorno avvampi
folgorante vampa;
lambisca la sua lingua,
divori il suo dente
il codardo, che osi temerario,
alla paurosa rupe appressarsi!

(Wotan sopraffatto e profondamente commosso, si volge vivamente verso Brünnhilde, la solleva dai suoi ginocchi, e la guarda intenerito negli occhi)

WOTAN

Addio, o fiera,
superba fanciulla!
Tu del mio cuore
santissimo orgoglio!
Addio! Addio! Addio!

(con molta passione)

S'io ti debbo evitare,
se amorosamente non è lecito
piú che ti saluti il mio saluto;
se dunque non piú dovrai
accanto a me cavalcare,
né idromele porgermi al convito;
s'io debbo perdere
te, ch'io amavo,
o ridente riso dei miei occhi,
un fuoco nuziale
dovrà dunque per te ardere,
come a sposa alcuna mai arse!
Fiammeggiante vampa
la rupe avvampi;
con terrore struggente
il codardo allontani;
che il vile fugga
la rupe di Brünnhilde!...
Poiché un solo sposi la sposa,
il quale piú libero sia di me, dio!

(Brünnhilde cade con esaltazione commossa sul petto di Wotan: egli la tiene lungamente abbracciata. Ella ritrae nuovamente il capo all'indietro, e guarda intenerita, solennemente Wotan negli occhi, tenendolo ancora sempre abbracciato)

Degli occhi la coppia lucente,
che spesso sorridendo vezzeggiavo,
quando la gioia del pugnare
un bacio ti compensava,
quando un balbettio infantile

der grässlichsten Schmach sie preis!

Auf dein Gebot
entbrenne ein Feuer;
den Felsen umglühe
lodernde Glut;
es leck' ihre Zung',
es fresse ihr Zahn
den Zagen, der frech sich wagte,
dem freislichen Felsen zu nahn!

WOTAN

Leb' wohl, du kühnes,
herrliches Kind!
Du meines Herzens
heiligster Stolz!
Leb' wohl! Leb' wohl! Leb' wohl!

Muss ich dich meiden,
und darf nicht minnig
mein Gruss dich mehr grüssen;
sollst du nun nicht mehr
neben mir reiten,
noch Met beim Mahl mir reichen;
muss ich verlieren
dich, die ich liebe,
du lachende Lust meines Auges:
ein bräutliches Feuer
soll dir nun brennen,
wie nie einer Braut es gebrannt!
Flammende Glut
umglühe den Fels;
mit zehrenden Schrecken
scheuch' es den Zagen;
der Feige fliehe
Brünnhildes Fels! -
Denn einer nur freie die Braut,
der freier als ich, der Gott!

Der Augen leuchtendes Paar,
das oft ich lächelnd gekost,
wenn Kampfeslust
ein Kuss dir lohnte,
wenn kindisch lallend

la lode dell'eroe
dalle dolci labbra ti fluiva:
di cotesti occhi la coppia raggiante,
che spesso mi luceva nella tempesta,
quando brama di speranza
m'ardeva il cuore,
e a voluttà mondana
il mio desiderio aspirava
per fremente ansia selvaggia:
per l'ultima volta
mi rallegri oggi
dell'addio con
l'ultimo bacio!
All'uomo più felice
splenda la sua stella:
all'Eterno infelice
che se ne parte, deve chiudersi.

der Helden Lob
von holden Lippen dir floss:
dieser Augen strahlendes Paar,
das oft im Sturm mir gegläntzt,
wenn Hoffnungssehnen
das Herz mir sengte,
nach Weltenwonne
mein Wunsch verlangte
aus wild webendem Bangen:
zum letztenmal
letz' es mich heut'
mit des Lebewohles
letztem Kuss!
Dem glücklichern Manne
glänze sein Stern:
dem unseligen Ew'gen
muss es scheidend sich schliessen.

(Le prende il capo con le mani)

Come, dunque, si volge
via il dio da te,
così la divinità via da te bacia!

Denn so kehrt
der Gott sich dir ab,
so küsst er die Gottheit von dir!

(La bacia lungamente sugli occhi. Ella ricade all'indietro con gli occhi chiusi, dolcemente esauendosi, tra le sue braccia. Egli la guida con tenerezza a giacere su un basso tumulo muscoso, sopra il quale si protende un abete dai grandi rami. Egli la contempla e le chiude l'elmo: il suo occhio indugia quindi sulla figura della dormiente, ch'egli ora ha coperto interamente col grande scudo d'acciaio delle Walkirie. - Lentamente si ritrae volgendosi ancora una volta con sguardo doloroso - Quindi avanza, risoluto e solenne, nel mezzo della scena, e volge la punta della sua lancia contro un gigantesco macigno)

Odi, Loge!
Verso qui porgi ascolto!
Come un giorno io ti trovai,
fiamma di fuoco,
come un giorno poi mi sparisti
vagolante vampa;
come io ti vincolai,
così t'evoco oggi!
Sorgi, mobile vampa,
di fiammeggiante fuoco la rupe avvolgimi!

Loge, hör'!
Lausche hieher!
Wie zuerst ich dich fand,
als feurige Glut,
wie dann einst du mir schwandest,
als schweifende Lohe;
wie ich dich band,
bann ich dich heut'!
Herauf, wabernde Lohe,
umlodre mir feurig den Fels!

(Durante quel che segue, batte tre volte con la lancia sul macigno)

Loge! Loge! Qui!

Loge! Loge! Hieher!

(Al macigno sfugge un igneo raggio, che cresce a poco per volta in sempre più chiaro fuoco di fiamma. Erompe una lucente vampa inquieta. Un chiaro incendio circonda Wotan con fremito selvaggio. Imperiosamente, egli accenna con la lancia, al mare di fuoco il cerchio formato dall'orlo delle rupi, per sua corrente; subito dopo, si ritira verso il fondo, dove ormai la fiamma circonda senza interruzione l'orlo del monte)

Chi della mia lancia
teme la punta,
mai non traversi il fuoco!

Wer meines Speeres
Spitze fürchtet,
durchschreite das Feuer nie!

(Stende la lancia come per interdizione. Poi si volge indietro a riguardare dolorosamente Brünnhilde, si volge lentamente alla partenza, e riguarda ancora una volta indietro, prima di scomparire attraverso il fuoco. - Cala la tela)

FINE DELL'OPERA